

MEDIOCREDITO CENTRALE

Ente di Diritto Pubblico - Fondo di dotazione L. 630.126.083.299

RISERVA ORDINARIA L. 8.650.000.000

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 1974

22° esercizio

Sommario:

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Organi dell'Istituto | pag. 1123 |
| Relazione del Presidente al Consiglio generale | » 1125 |
| — <i>L'attività dell'Istituto</i> | » 1127 |
| Relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio dell'esercizio 1974 | » 1149 |
| — <i>Andamento complessivo dell'attività dell'Istituto</i> | » 1151 |
| — <i>Finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese</i> | » 1160 |
| — <i>Finanziamenti alle esportazioni</i> | » 1163 |
| — <i>Finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali</i> | » 1166 |
| — <i>Emissione di obbligazioni e concessione di mutui</i> | » 1172 |
| — <i>Mezzi operativi dell'Istituto</i> | » 1173 |
| — <i>Risultanze dell'esercizio</i> | » 1176 |
| Relazione del Collegio dei Sindaci | » 1181 |
| Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 1974 | » 1197 |
| Allegati allo stato patrimoniale | » 1203 |
| Appendice statistica | » 1215 |

CONSIGLIO GENERALE

| | |
|-----------------------------------------|----------------------------|
| Cav. Lav. Prof. Giannino PARRAVICINI | — Presidente |
| † Dott. Nicola RESTA | — Sostituto del Presidente |
| Cav. Lav. Benigno AIROLDI | — Consigliere |
| Comm. Dott. Roberto ARDIGÒ | » |
| Dott. Federico BOCCALARI | » |
| Dott. Felice CALVANI | » |
| Dott. Francesco COMPASSO | » |
| Gr. Uff. Dott. Alberto DE VINCOLIS * | » |
| Avv. Daniele MORPURGO | » |
| Prof. Giuseppe MURÈ | » |
| Cav. Gr. Cr. Prof. Francesco PARRILLO | » |
| Gr. Uff. Dott. Massimo RISSO | » |
| Dott. Carlo RONZA | » |
| Gr. Uff. Dott. Elio SERICCHI | » |
| On. Prof. Ferdinando STAGNO d'ALCONTRES | » |

* Cessato dalla carica, dal 9 gennaio 1975, per intervenuta nomina a Vice Presidente dell'Efibanca.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

| | |
|---------------------------------------|----------------------------|
| Cav. Lav. Prof. Giannino PARRAVICINI | — Presidente |
| Cav. Lav. Benigno AIROLDI | — Sostituto del Presidente |
| Dott. Salvatore BAELI | — Consigliere |
| Dott. Ottavio GUASCO | » |
| Dott. Ruggiero FIRRAO | » |
| Avv. Daniele MORPURGO | » |
| Cav. Gr. Cr. Prof. Francesco PARRILLO | » |
| Dott. Carlo RONZA | » |
| Dott. Innocenzo ZITELLI | » |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|------------------------------|--------------|
| Dott. Ariberto GUARINO | — Presidente |
| Prof. Paolo Emilio CASSANDRO | — Sindaco |
| Dott. Marco D'ANGELO | » |
| Dott. Beniamino MIOZZI | » |
| Rag. Arturo RAITANO | » |
| Dott. Vincenzo ROSSITTO | » |
| Dott. Pietro SANTI | » |

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO

Prof. Antonino DE STEFANO

DIRETTORE GENERALE

Dott. Giacomo FIGLIOLA-BALDIERI

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
AL CONSIGLIO GENERALE**

L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

Signori,

l'attività di agevolazione del Mediocredito centrale è caduta nello scorso esercizio a livelli inconsueti. L'insieme dei crediti, che l'Istituto ha agevolato, è stato di appena 46 miliardi, poco più di un decimo dei crediti che vennero agevolati nel 1973.

I continui rinvii delle leggi di stanziamento dei fondi, che l'Istituto ha di volta in volta indicato nei piani annuali previsionali d'intervento per far fronte alle prevedibili nuove domande di investimenti interni e di esportazioni a pagamento differito, hanno costretto negli ultimi tempi dapprima a limitare l'attività agevolativa allo scarso flusso dei rientri e successivamente a prolungate sospensioni.

La storia recente del Mediocredito centrale indica, purtroppo, una continua successione di interruzioni e di riprese della sua attività. Nel marzo del 1970 si decide di subordinare l'accoglimento delle operazioni di finanziamento all'esportazione alla riserva che l'accoglimento stesso diviene esecutivo soltanto nel caso in cui abbiano corso gli stanziamenti richie-

sti nel piano previsionale per il 1970. In tal modo si dà assicurazione agli esportatori che essi potranno usufruire del credito agevolato alle condizioni convenute, ma si precisa pure che ne potranno usufruire soltanto nella misura nella quale perverranno al Mediocredito centrale i mezzi richiesti. Limitazioni sono temporaneamente poste anche per i finanziamenti alle piccole e medie industrie.

La riserva è sciolta nel luglio dello stesso anno limitatamente ai paesi in via di sviluppo e, nel dicembre, anche per i restanti paesi e per i finanziamenti alle medie e piccole imprese.

In complesso circa il 60% dei 471 miliardi di credito che viene agevolato nell'anno passa sotto il vincolo della riserva.

Di nuovo, nel gennaio del 1972, l'Istituto deve ripiegare sul sistema dell'accoglimento con riserva delle operazioni alle esportazioni, salvo quelle di importo non superiore a un miliardo. Nel maggio dello stesso anno la riserva è estesa a tutte le operazioni, dell'esportazione e dell'interno. Nel luglio si è costretti a sospendere anche gli accoglimenti con riserva, in considerazione del fatto che non era stato ancora presentato al Parlamento il disegno di legge riguardante lo stanziamento dei mezzi finanziari occorrenti. Alla presentazione, che avviene in ottobre, del disegno di legge, si ritorna alla prassi precedente dell'approvazione con riserva, sicché alla fine del 1972 le operazioni che passano attraverso il previo accoglimento con riserva sono l'80% del credito agevolato nell'esercizio, pari a 684 miliardi. La riserva viene sciolta soltanto nel giugno 1973, con l'approvazione della legge di aumento di 300 miliardi del fondo di dotazione.

mande erano state 2.709 per 227 miliardi nel 1973, 1.851 per 76 miliardi nel 1972, 2.146 per 92 miliardi nel 1971 e 2.971 per 161 miliardi nel 1970.

Negli anni dal 1970 al 1972, l'agevolazione accordata, anche se sottoposta saltuariamente al vincolo della riserva, si mantenne in un rapporto più che soddisfacente rispetto alle richieste. Negli ultimi due anni, invece, ad un aumento della domanda si è contrapposta, sempre per mancanza di mezzi, una netta diminuzione dell'agevolazione, fino a valori trascurabili. Il credito agevolato destinato all'interno è stato, infatti, di soli 26 miliardi.

Le cause che hanno spinto le imprese a rivolgersi sempre intensamente al Mediocredito centrale, sono molteplici e ben note a tutti. Possiamo ricordare tra le più determinanti, la sospensione delle agevolazioni disciplinate da altre leggi, quale la legge n. 623 del 1959, il peggiorato flusso dei pagamenti tra le imprese a scapito di quelle minori e, per il 1974, la ristrettezza dei mezzi bancari a disposizione delle imprese.

Per contro, il credito agevolato a favore delle medie e piccole imprese ha funzionato in misura sempre più restrittiva via via che si è andato formando e poi rafforzando il processo inflazionistico, che tuttora altera la nostra economia. L'inflazione ha, nel corso del tempo, imposto problemi ben più urgenti e pressanti del credito agevolato, costringendo a rivolgere ogni energia alle impellenti necessità dell'oggi, e lasciando scarsa considerazione ai problemi del domani. Ma sarebbe un errore il ritenere che l'inflazione in sé venga a privare della sua ragione d'essere, della sua utilità il credito agevolato. Anzi il credito agevolato adempie, proprio in periodo d'inflazione, a una funzione specifica, che non si presenta in tempi

Quindi, il ritardo dell'iscrizione in bilancio degli stanziamenti previsti e la mancanza della conferma delle norme operative cui l'Istituto deve attenersi, impongono, di nuovo, nel settembre dello stesso anno, l'interruzione totale di ogni agevolazione in favore dell'esportazione, interruzione che nel mese di dicembre è estesa, per la prima volta, anche ai finanziamenti interni a favore delle medie e piccole imprese. L'esercizio 1973 si chiude con richieste di agevolazione, in attesa di esame per mancanza di mezzi dell'Istituto, per 241 miliardi.

Nel 1974 si accolgono, nel limite già detto di appena 46 miliardi, le operazioni all'esportazione di importo non superiore ai 100 milioni, e quelle poche operazioni di finanziamento interno per le quali esistevano disponibilità, che già impegnate, si sono successivamente rese libere. L'importo accolto sta a fronte di un flusso di 3.140 richieste, per complessivi 829 miliardi di crediti da agevolare.

Gli accoglimenti sono ripresi nel gennaio di quest'anno grazie ai rientri e all'approvazione della legge che riconosce la somma di 100 miliardi da impiegare per i contributi agli interessi a favore dell'esportazione.

Purtroppo, in dipendenza anche dell'ingente volume delle domande arretrate non accolte, i mezzi finanziari sono di nuovo, al momento, pressoché esauriti.

* * *

Lo scorso anno nel settore dei finanziamenti alle piccole e alle medie imprese ben 2.612 imprese hanno chiesto finanziamenti, per un importo complessivo di 263 miliardi, da destinare a investimenti valutabili in circa 500 miliardi. Le do-

normali, quella di coprire lo spazio che si apre tra le attese, o meglio i rischi, cui vanno incontro gli imprenditori e i risparmiatori.

In periodo d'inflazione pronunciata l'attesa di aumento dei prezzi dà vita a due atteggiamenti, tendenzialmente opposti: quello dell'imprenditore e quello del risparmiatore. Per il primo l'inflazione è di norma portatrice di profitti, anche se spesso nominali; per il secondo di perdite. Ma proprio questi contrasti tra i vantaggi, che gli uni sperano, e gli svantaggi che gli altri temono, li inducono a previsioni prudentemente discordanti. L'imprenditore tende a valutare il tasso futuro d'inflazione al di sotto delle previsioni generali. Egli si trova di fronte al rischio positivo, che i prezzi dei suoi prodotti crescano più delle previsioni, e al rischio negativo, che i prezzi crescano di meno. Nel suo apprezzamento il rischio negativo di un rialzo dei prezzi meno ampio del previsto, assume dimensioni superiori dell'opposto, di un'accentuarsi dei tassi d'inflazione. Di conseguenza egli è indotto a considerare con preoccupazione gli elevati tassi di interesse del mercato a medio e a lungo termine, anche se essi sono in linea di massima correlati alle generali previsioni di svalutazione della moneta.

Opposto è il comportamento del risparmiatore che, reso ormai consapevole dell'inflazione e dei suoi effetti sul risparmio, vede con preoccupazione l'eventualità del suo perdurare sui tassi attuali, e naturalmente ancor più quella di un suo accentuarsi. Anch'egli è di fronte a un rischio negativo, cui è portato a dare più attenzione, e a un rischio positivo, ma a differenza dell'imprenditore, il rischio negativo è di un perdurare o di un accentuarsi del tasso d'inflazione, il rischio

positivo di un suo flettersi. Il risparmiatore è indotto, quindi, a esigere un tasso monetario d'interesse sempre più elevato.

L'inflazione, quanto più è spinta, tanto più provoca un processo di divaricazione tra il tasso d'interesse offerto dall'imprenditore e il tasso voluto dal risparmiatore.

Da qui una ulteriore funzione del credito agevolato a favore degli investimenti delle piccole e medie imprese. Alla sua funzione di sempre, quella di attenuare o annullare le condizioni di inferiorità nelle quali vengono a trovarsi queste imprese rispetto alle grandi nel procurarsi i mezzi finanziari per gli investimenti, si aggiunge questa contingente, di contribuire a restringere il divario delle aspettative dei due gruppi di operatori del mercato. Il credito agevolato pone l'industria in condizione di fare dei programmi a prorata scadenza, senza il timore di gravare in modo eccessivo e insostenibile sulle condizioni economiche e finanziarie degli esercizi futuri. Esso frena il processo di ripiegamento e rinvio degli investimenti per nuove iniziative e ampliamenti, e fa sì che non sia rimandata nel tempo l'introduzione delle nuove tecnologie, dalla quale dipende, in definitiva, la competitività internazionale del nostro sistema industriale.

Nel 1973 e nello scorso anno molte imprese, in mancanza di credito agevolato, hanno dato ugualmente inizio a spese di investimento, indebitandosi a breve e togliendo, così, spazio al normale credito di esercizio; altre hanno ripiegato verso mutui a tassi di mercato, come rivela l'incremento della consistenza di queste operazioni presso gli istituti di credito mobiliare.

Le une e le altre sono operazioni destinate a pesare nei conti economici, nella misura in cui l'inflazione perderà di vi-

gore e possibilmente sarà ricondotta entro i limiti cui eravamo abituati negli anni passati. Le une e le altre lo saranno quanto più si prolungherà il tempo di attesa di mutui sostitutivi a tasso agevolato o, in casi meno favorevoli, di mutui a tassi di mercato meno elevati.

L'esistenza nel settore del credito bancario a breve di una situazione di tassi elevati è un fatto che si immedesima nelle reciproche interdipendenze in atto tra costi e prezzi, ed è quindi, economicamente accettabile fino a che si mantengono aspettative di rialzo a breve dei prezzi; l'esistenza di tassi elevati nell'ambito del credito a medio e a lungo termine, è, per contro, causa di forti turbamenti per la grande incertezza che sempre oscura gli eventi e gli andamenti futuri.

Gli appunti che vengono mossi al nostro sistema di credito agevolato alle piccole e medie imprese, appunti di lentezza di attuazione, di distorsione degli investimenti, di disparità di trattamento, essendo alle volte eccessiva l'agevolazione e alle volte insufficiente, hanno avuto e hanno ragione d'essere. Ma non riguardano in sé il credito agevolato, quale strumento inteso a favorire gli investimenti delle piccole e medie imprese e l'industrializzazione di particolari zone depresse. Essi riguardano i tempi e le modalità con i quali il credito agevolato è attuato.

I motivi già più volte esposti sull'insoddisfacente funzionamento del credito agevolato a favore delle piccole e medie imprese rimangono in effetti fermi. Essi si collegano in primo luogo alla saltuarietà e all'incertezza degli stanziamenti pubblici, sicché si è quasi istituzionalizzato il susseguirsi di periodi di attesa e di periodi di agevolazione. Molte rimostranze, relative alla lentezza operativa del sistema, vanno, per la verità, im-

putate al fatto che periodicamente il sistema è obbligato a fermarsi per mancanza di mezzi. Riguardano, inoltre, l'incertezza sulle dimensioni che si intende riconoscere al credito agevolato, e la mancanza di una netta separazione tra gli interventi agevolativi che debbono avere carattere straordinario, e tali dovrebbero rimanere, e quelli, invece, a durata continuativa.

Questi motivi sono connessi, inoltre, allo stesso sistema, come è oggi, e alle modalità di funzionamento. L'attuale sistema del credito agevolato a favore delle piccole e medie imprese, risultante di successive sovrapposizioni o integrazioni, di volta in volta motivate da intenti di stimolo di alcuni settori o zone territoriali o di sostegno congiunturale, necessita di una revisione profonda.

La sua gestione è frammentaria; i centri di agevolazione operano a favore dello stesso tipo di imprese secondo leggi e con modalità diverse, spesso ignorandosi e talvolta sovrapponendo o contrapponendo forme e criteri di intervento e di agevolazione. Si ha di conseguenza dispersione di mezzi e difficoltà, se non impossibilità, di manovra degli incentivi a fini sia congiunturali che programmatici a più lungo termine.

Il sistema guadagnerebbe in efficacia e in chiarezza qualora l'agevolazione venisse concessa con criteri certi e conosciuti, tali da rispondere alle esigenze delle imprese e, soprattutto, del sistema economico-industriale nel suo insieme, chiaramente privilegiando determinate zone territoriali, per le quali si ritiene di dover creare delle effettive convenienze alla localizzazione degli investimenti, e particolari settori industriali ritenuti prioritari rispetto ad altri.

Queste, d'altro canto, sembrano essere le idee-guida che hanno condotto alla formulazione del disegno di legge di re-

visione degli incentivi all'esame del Parlamento dal marzo 1974. Il disegno di legge si pone due fondamentali obiettivi: sostituire la serie dei successivi provvedimenti con un'unica disciplina; dare consistenza ad una disciplina che rigorosamente rispetti le priorità territoriali.

Nelle sue linee essenziali il disegno di legge distingue nettamente tra zone di agevolazione: la zona industrialmente già sviluppata, il Mezzogiorno e le altre aree depresse, e la zona intermedia.

Gli incentivi finanziari per le zone industrialmente già sviluppate sono circoscritti al solo credito agevolato, come del resto già avviene con l'attuale legislazione. I contributi in conto interessi sono, inoltre, in generale, riservati ai soli ammodernamenti delle medie e piccole imprese, definite con parametri più ampi di quelli attuali. Le nuove iniziative e gli ampliamenti sono ammessi all'agevolazione soltanto per le imprese localizzate in zone insufficientemente sviluppate, individuate in base a indicatori oggettivi e per vaste aree contigue.

Un'agevolazione più accentuata è riservata alle imprese che operano nelle zone meno sviluppate della fascia dell'Italia centrale contigua ai territori meridionali, dove è prevista anche l'estensione dell'agevolazione alle iniziative di dimensioni superiori.

Infine, nel Mezzogiorno e nei territori parificati, il disegno di legge prevede l'introduzione di incentivi altresì sulla gestione delle imprese, riferiti alla nuova mano d'opera occupata, e la riduzione delle agevolazioni all'investimento iniziale, in modo da privilegiare le iniziative a più elevata occupazione; contributi all'investimento diversificati per categorie dimensionali di impresa, con maggiorazioni per localizzazioni in zone particolarmente depresse; speciali incentivi per le

iniziative di ricerca tecnologica finalizzata ad attività produttive.

Questo disegno di legge di revisione degli incentivi industriali risponde, nel suo insieme, a quella esigenza di chiarezza e organicità che l'attuale sistema ha ormai perso, sicché è da augurarsi che venga sollecitamente convertito in legge. Tuttavia, non si può nascondere che, per alcuni aspetti, esso non elimina certi inconvenienti oggi riscontrabili.

La modalità di fissazione dei tassi agevolati e dei tassi base di rendimento, cui attualmente si fa riferimento per calcolare l'ampiezza dell'agevolazione, rende il sistema poco agile e, quindi, insufficientemente operativo sia ai fini congiunturali che a quelli programmatici.

La recente esperienza ha ancora sottolineato l'esigenza che i tassi vengano automaticamente adeguati all'effettivo andamento del costo del danaro sul mercato. La mancanza di una pronta corrispondenza dei tassi di interesse agevolati a quelli di mercato dà luogo, quando il mercato è al rialzo, alla concessione di agevolazioni in misura superiore a quella occorrente per il conseguimento delle finalità che il legislatore si è posto, e a più rapidi assorbimenti dei mezzi disponibili per l'agevolazione e di conseguenza a un più rapido esaurirsi degli investimenti agevolati. Per converso, quando il mercato è al ribasso l'agevolazione è spinta entro termini meno operativi.

Il disegno di legge, con l'introdurre il sistema del contributo fisso agli interessi, attenua ma non elimina questi inconvenienti.

Una più soddisfacente soluzione si avrebbe se l'agevolazione, pur sempre distinta in relazione ai particolari obiettivi che si vogliono raggiungere, sia di dislocazione territoriale delle imprese, sia di indirizzo delle attività industriali, venisse calcolata in misura percentuale del tasso di mercato, seguendo nei suoi mutamenti. Si avrebbe, in tal modo, un sistema di agevolazione razionale, che sempre manterrebbe lo stesso distacco «economico» tra tasso di mercato e tasso agevolato.

D'altra parte il tasso base di rendimento, che viene fissato dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, cui si deve poi commisurare il tasso agevolato, se in linea di principio dovrebbe corrispondere a quello di mercato dando ad esso rilevanza giuridica, di fatto soddisfa questa esigenza unicamente in periodi stazionari del mercato del danaro e dei finanziamenti, periodi che da più anni non conosciamo. Le deliberazioni del Comitato del credito di determinazione dei tassi di rendimento, o riferimento, sono state generalmente tardive, rispetto ai mutamenti avvenuti sul mercato, di alcuni mesi.

Il tasso agevolato dovrebbe, in realtà, essere automaticamente collegato al tasso di mercato, calcolato in base all'andamento dei tassi di rendimento di alcuni principali titoli obbligazionari sul mercato finanziario, come avviene da tempo per il credito agevolato all'esportazione. Ciò garantirebbe al sistema di mantenere uno stabile rapporto tra tassi di mercato e tassi agevolati, qualunque sia il costo del danaro, e assicurerebbe agli istituti speciali un costante rendimento delle operazioni di mutuo. Non si avrebbero, cioè, rendimenti crescenti in periodi di tassi di mercato tendenti al ribasso, e, viceversa, rendimenti decrescenti in periodi di tassi di mercato in aumento, con la conseguenza che nei periodi di ribasso del costo del

danaro parte dell'agevolazione va di fatto agli istituti speciali, e nei periodi di rialzo gli stessi istituti debbono integrare l'agevolazione pubblica. In altri termini si rimuoverebbe uno dei motivi che concorrono a far funzionare il sistema attraverso accelerazioni e rallentamenti, non dovuti a scelte di politica economica o all'andamento delle richieste di finanziamento da parte delle imprese, bensì aventi origine nella minore o maggiore celerità con cui si consumano i mezzi di agevolazione, e nel temporaneo maggiore o minore vantaggio degli istituti speciali a concedere i finanziamenti.

* * *

Nel settore del credito all'esportazione il pensiero non può non soffermarsi sulle vicende che hanno dominato gli scambi internazionali nel corso del 1974, e che da noi hanno posto le autorità di Governo e monetarie nella necessità di agire in modo immediato e deciso per contenere entro livelli accettabili i disavanzi della bilancia dei pagamenti delle partite correnti e l'inflazione.

L'Italia è, tra i paesi industrializzati, quello che ha subito in maniera forse più pesante gli effetti del mutamento dei rapporti di forza, in termini contrattuali, tra paesi importatori e paesi esportatori di petrolio, e, in generale, di materie prime.

L'immagine esplicita di questa sua nuova posizione è fornita dall'andamento della bilancia dei pagamenti correnti, che si è chiusa nel 1974 con un disavanzo di circa 5.800 miliardi, valore che corrisponde a circa quattro quinti del maggiore esborso cui ha dovuto fare fronte il nostro paese nello stesso anno per l'aumento del prezzo del petrolio. L'ampio disavanzo della bilancia dei pagamenti delle partite correnti ha costretto le autorità monetarie a ricorrere ampiamente a fonti

estere di finanziamento. Di conseguenza è continuamente salita la consistenza dell'indebitamento pubblico verso l'estero.

In una situazione così oscura e con questi problemi di fondo di grave momento da risolvere, l'anno è trascorso senza che si prestasse l'attenzione dovuta alle esportazioni a pagamento differito. Le imprese esportatrici, da parte loro, non sono, però, venute meno al proprio impegno, persistendo nell'azione di promozione delle vendite naturalmente destinate al grande mercato internazionale, e cercando altresì all'estero quella via di sbocco che si chiudeva all'interno.

Di conseguenza, anche nell'ambito del credito agevolato all'esportazione le domande sono continuate ad affluire agli istituti primari e al Mediocredito centrale. Nell'attesa poi che venisse dato corso agli stanziamenti occorrenti per riattivare l'agevolazione, le imprese hanno temporaneamente, o definitivamente quando è stato loro possibile, ripiegato su finanziamenti a tassi di mercato.

Nell'insieme sono pervenute nel 1974 al Mediocredito centrale 528 domande di agevolazione per circa 566 miliardi in linea capitale. Esse si sono aggiunte alle richieste del 1973 non ancora accolte a fine anno per circa 145 miliardi. Tra tutte si sono potute agevolare soltanto operazioni per circa 20 miliardi.

La sospensione dell'attività di agevolazione, che si è protratta dal settembre 1973 a tutto il 1974, sta già mostrando i suoi effetti negativi. I dati dello scorso anno indicano una decelerazione in quantità dei tassi di incremento delle esportazioni di beni di investimento ancora più accentuata di quella delle esportazioni di altri beni.

D'altra parte l'esigenza di fondo della nostra economia, riaffermatasi ancor più oggi, rimane quella di ampi ed equilibrati scambi con l'estero, e la via da seguire è sempre quella dell'incremento delle esportazioni e, soltanto in misura limitata e subordinata, del contenimento delle importazioni non essenziali. L'espansione delle esportazioni si lega oggi, altresì, alla sicurezza delle fonti di approvvigionamento delle materie prime, alla necessità di differenziare le fonti di rifornimento energetico, e alla crescente domanda di beni strumentali e di tecnologie da parte dei paesi esportatori di petrolio.

Ma, mentre nel passato le esportazioni sono state un volano relativamente facile dell'economia, che spesso ha compensato un'insufficiente domanda interna, oggi, esse sono trattene dalla ridotta competitività dei nostri prodotti dovuta all'inasprirsi dei costi interni.

L'esigenza di una tempestiva e convinta politica di sostegno delle esportazioni a pagamento differito, al fine di assicurare alla nostra industria la via dei mercati degli altri paesi e porre nuove basi di ampi rapporti commerciali, ne risulta accentuata. La saltuarietà e i ritardi con cui vengono apprestati i mezzi finanziari occorrenti per l'agevolazione delle esportazioni hanno, quindi, oggi conseguenze negative ancora più gravi.

La constatazione che le esportazioni, che saranno pagate negli anni a venire, comportano intanto un aumento delle importazioni a pagamento immediato, con effetti negativi sugli attuali conti valutarî con l'estero, che sono quelli che esigono attenzione prioritaria, non sembra costituire una convincente remora. Non va dimenticato che a fronte delle importazioni a

pagamento immediato, necessarie per l'apprestamento delle esportazioni a pagamento differito, sta sempre la quota in contanti che viene riconosciuta anche sulle esportazioni a pagamento differito. Né va sottaciuto che ogni esportazione, in una economia come la nostra, sia essa con pagamento a pronti o con pagamento differito, dà sempre origine a contestuali importazioni di energia, di materie prime, di semimanufatti necessari ad approntare i beni esportati, e implica anche, indirettamente, una maggiore importazione di beni di consumo.

La valutazione dei crediti che concediamo all'estero per beni che esportiamo non può, d'altra parte, essere contenuta in se stessa, bensì deve essere inserita nel quadro generale delle nostre partite future del dare e dell'avere con l'estero. Non sarebbe una visione soltanto parziale, quella che tenesse conto unicamente dell'oggi, ma anche di un modo di vivere a debito trasferendo gli oneri al domani.

Il forte indebitamento al quale il nostro Paese ha dovuto ricorrere nel 1973 e in particolare lo scorso anno, ha rappresentato un impiego attuale di risorse superiore alla produzione interna, e ci pone l'impegno di restituire questa eccedenza nei prossimi anni. Nel medio termine l'Italia dovrà rimborsare ai suoi creditori internazionali somme prossime ai 2.000 miliardi all'anno per capitali e interessi. Con riferimento al 1974, queste somme corrispondono a poco più di un terzo del disavanzo petrolifero, e a due terzi circa del disavanzo alimentare globale.

L'onere che siamo costretti a trasferire nel futuro è indubbiamente molto elevato, e può dar vita a ulteriori difficoltà cumulative. Non solo dovremo produrre negli anni a venire anche per gli altri oltre che per noi, ma quasi certamente dovremo produrre in un regime di concorrenza reso più aspro

dalla presenza di altri paesi industrializzati che si troveranno nelle stesse condizioni.

Il perdurare del processo internazionale di inflazione verrebbe indubbiamente ad alleviare quest'onere, nella misura in cui, è in sé evidente, si svalutino in termini reali le monete nelle quali dovremo fare i pagamenti. E' un'attesa, questa, che è probabile si avveri. Ma certamente non siamo in grado oggi di predire in quali dimensioni potrà avvenire e in quali tempi; e se il perdurare in tale caso dell'inflazione non condurrebbe da ultimo a squilibri irrimediabili.

La naturale partita compensativa dell'indebitamento a medio termine è costituita dalle esportazioni a pagamento differito, dando esse vita a un movimento con l'estero temporalmente opposto: si esportano oggi nostre risorse per averne il rientro domani.

Nel presente anno i rientri di precedenti esportazioni a pagamento differito ammonteranno a circa un sesto delle somme che dovranno essere rimborsate per i prestiti compensativi già contratti. La loro dimensione sarebbe stata ben più elevata se il finanziamento dei crediti all'esportazione non fosse stato continuamente interrotto negli ultimi tempi e non fosse rimasto fermo per oltre un anno.

L'esigenza di esportare a pagamento differito esiste, quindi, ancora oggi, anzi esiste in modo più imperativo di ieri. Ma proprio per questa esigenza dobbiamo rivedere il sistema, le sue modalità, i rapporti tra assicurazione e credito, le destinazioni.

I motivi di revisione di procedure e di intervento, che già sono state oggetto della relazione presentata nel settembre 1974 dalla Commissione di studio, insediata presso il Me-

diocredito centrale, sono sempre attuali. Ma a questi oggi se ne aggiungono nuovi di preminente peso, per le mutate condizioni nelle quali ormai si svolgono gli scambi con l'estero, e di questi mutamenti è nostro dovere tenerne conto.

In primo luogo, data la grande instabilità del valore delle monete, vi è il problema di fondo della scelta delle valute in cui vengono stipulati i contratti di vendita, in modo da evitare quelle tendenzialmente deboli, o che presumibilmente potrebbero perdere di valore rispetto a quelle di pagamento dei nostri debiti. E' un interrogativo che fino al 1971 non esisteva, data la relativa stabilità delle monete e in particolare della lira, ma che oggi è divenuto preminente e preoccupante. La soluzione più semplice, e che sembra offrire meno rischi in quanto compensa vantaggi e svantaggi del degrado monetario, appare quella della stipulazione di contratti di finanziamento delle esportazioni in dollari, valuta nella quale sono stilati quasi tutti i nostri debiti.

In secondo luogo, il tasso agevolato, pur non potendo allontanarsi dai tassi agevolati che gli altri paesi concedono ai loro esportatori, dovrebbe sempre riflettere in linea di massima l'andamento dei tassi di mercato. Nel presente momento in cui questi sono alti anche i tassi agevolati debbono essere nettamente più elevati rispetto a quelli degli anni passati. E' nostro dovere opporsi in sede internazionale, oltre che all'interno, a tassi agevolati che in rapporto al costo attuale del danaro in sé nascondano donazioni al paese importatore. Se si vuole concedere tassi di favore, siano essi riservati ai paesi emergenti, e ne siano dichiarate esplicitamente la natura e le finalità. Forse sarebbe ancor più opportuno distinguere il finanziamento globale in due parti, l'una avente carattere di donazione, l'altra creditizio.

In terzo luogo va subito preso atto della profonda modificazione dei rapporti di potenzialità economica tra i paesi: mentre alcuni paesi, già posti nella necessità di importare a pagamento differito, godono oggi di ingenti eccedenze valutarie, altri, nell'ambito dei paesi emergenti, non essendo produttori di materie prime, vengono spinti in situazioni sempre più difficili, se non disperate.

E' in sé evidente che, mentre si è accentuata, sino a diventare esigenza primaria, la necessità di aumentare le nostre esportazioni verso i paesi del primo gruppo, al fine di ridurre l'insostenibile disavanzo degli scambi reciproci, ne è venuta a cessare la ragione del loro finanziamento.

Ma è altresì evidente che il gruppo dei paesi tuttora emergenti abbia bisogno ancor più di prima di credito, di una assistenza finanziaria che vada al di là delle attuali capacità di esportare a pagamento differito degli stessi paesi industrializzati.

La via di uscita è già stata autorevolmente esposta, e consiste nella messa in atto di un sistema di rapporti economici triangolari tra i paesi esportatori di beni di investimento, i paesi produttori di petrolio e i paesi emergenti importatori.

Una delle modalità di attuazione di questo sistema triangolare, potrebbe aversi con la concessione da parte dei paesi petroliferi di prestiti finanziari a medio termine ai paesi emergenti, da impiegare nell'acquisto di beni d'investimento occorrenti per una politica di sviluppo economico. Il paese esportatore di beni d'investimento potrebbe, così, ottenere il pagamento immediato dei beni esportati a valere su detti finanziamenti, rilasciando al paese finanziatore la garanzia assicurativa,

che si sostituirà a quello debitore nel caso di mancato pagamento del servizio del prestito, naturalmente nella misura in cui la sua operazione di esportazione si sia avvalsa del prestito stesso. Indubbiamente, altre modalità potrebbero essere delineate ponendo, ad esempio, in diretto contatto il paese finanziatore e quello esportatore.

Ma, come si avverte, l'una o l'altra modalità hanno alla base una netta distinzione tra il momento dell'assicurazione e quello del finanziamento. Del resto lo sviluppo delle esportazioni a pagamento differito conduce inevitabilmente a questa distinzione, e impone un ampliamento dell'intervento assicurativo ben più elevato di quello del credito agevolato.

Anzi, è addirittura da auspicare che una parte sostanziale delle nostre esportazioni a pagamento differito si avvalga della sola agevolazione assicurativa. In particolare è da auspicare che si amplifichi il ricorso delle imprese che compiono lavori all'estero, come delle imprese esportatrici che non abbiano bisogno di tassi particolarmente agevolati, al mercato internazionale dei capitali, ponendo a fronte il loro indebitamento in valuta estera con i loro crediti nella stessa valuta. In questo caso il riconoscimento assicurativo pubblico diviene la sola condizione necessaria, e spesso anche sufficiente, affinché l'operazione abbia corso. Condizione necessaria, giacché altrimenti l'elevato rischio tratterrebbe l'esportatore dall'iniziativa; condizione spesso sufficiente, in quanto il più basso livello dei tassi del mercato delle eurodivise può già di per sé rendere conveniente l'operazione.

Per l'eventualità, poi, che l'assicurazione non sia in sé sufficiente a rendere economicamente conveniente l'operazione di

esportazione, potendo gli esportatori esteri usufruire di tassi d'interessi agevolati, o sensibilmente più bassi, sarebbe opportuno che, pur concedendo agevolazioni agli interessi, non si rinunciasse al finanziamento estero, e si esaminasse la possibilità di attuare un secondo passo, quello del riconoscimento di contributi agli interessi. Questo secondo tipo di operazioni offrirebbe oltre al vantaggio di non gravare sulle disponibilità finanziarie del Paese, di costare di meno per contributi agli interessi, essendo il tasso internazionale più basso di quello del mercato nazionale.

Le operazioni triangolari, tra paesi finanziatori, paesi esportatori e paesi importatori, e queste ultime di finanziamento sul mercato internazionale, e in effetti sul mercato delle eurodivise, hanno una comune proprietà: quella di consentire al paese esportatore, e per quanto ci concerne, all'Italia, di ottenere immediatamente il pagamento dei beni esportati per transazioni che, se non finanziate, con elevata probabilità non avverrebbero. Nel caso nostro, quindi, contribuirebbero a fare contenere il processo di indebitamento, che è imposto dallo squilibrio della bilancia dei pagamenti correnti.

Il rischio di queste operazioni è che il paese importatore non faccia fronte ai suoi impegni con pregiudizio dell'economia del paese esportatore, nel suo insieme, anche se non nei confronti del singolo esportatore. Si tratta, tuttavia, di un rischio che non viene meno quando il finanziamento avviene all'interno e che comunque potrebbe essere ridotto con opportune intese internazionali. Del resto è il rischio connaturale all'attuale incerta situazione politica, alle grandi disparità di potenzialità economica dei diversi paesi, al disordinato sviluppo del

processo economico. E' un rischio che dobbiamo affrontare se vogliamo assicurare alla nostra industria uno spazio internazionale, partecipare allo sviluppo dei rapporti economici internazionali.

* * *

Signori,

viviamo tempi di inusitati contrasti, di insofferenze, di squilibri monetari e degli scambi internazionali raramente conosciuti. Ma ho fiducia ferma che usciremo presto dalle incertezze e dalle difficoltà se sapremo accettare gli ammaestramenti dei fatti sugli errori commessi, superare i persistenti interessi di parte, accettare una effettiva disciplina economica e sociale. Dobbiamo, quindi, rivedere gli indirizzi fin qui seguiti, meditare su risultati e disinganni, essere capaci di individuare e seguire nuove vie.

Il nostro Istituto opera in due settori essenziali per un progresso equilibrato del sistema industriale. Le considerazioni fatte, e i suggerimenti che ne seguono, intendono esprimere questa consapevolezza, e l'impegno che ha sempre posto nello svolgimento della sua attività.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1974

**ANDAMENTO COMPLESSIVO
DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO**

L'attività del Mediocredito centrale è stata condizionata nel corso del 1974, ventiduesimo esercizio, dalla mancanza di mezzi per l'agevolazione delle nuove rilevanti domande per il finanziamento sia delle medie e piccole imprese che delle esportazioni, pervenute nel corso dell'anno e che sono state 3.140 per un importo di credito agevolato di 829 miliardi. Queste nuove domande si sono sommate a quelle esistenti alla fine dell'esercizio precedente, per un importo di 241 miliardi, sicché se l'Istituto ne avesse avuto i mezzi, il credito che si sarebbe potuto agevolare sarebbe stato in complesso di 1.070 miliardi: 359 miliardi relativi a finanziamenti alle medie e piccole imprese e 711 miliardi per le esportazioni.

I mezzi di cui l'Istituto ha potuto disporre nel corso dell'esercizio hanno consentito di ammettere all'agevolazione nuovi crediti per 46 miliardi che hanno comportato l'assunzione di impegni di rifinanziamento per circa 25 miliardi.

* * *

Se durante il 1974 l'assunzione di impegni di agevolazione è stata trascurabile, lo stesso non si può dire per i mezzi finanziari forniti dal Mediocredito centrale agli istituti di credito mobiliare che hanno rappresentato quasi i due quinti dell'incremento della consistenza dei loro impieghi agevolati.

I mezzi posti complessivamente a disposizione del sistema, nello scorso anno, sono ammontati a circa 214 miliardi; 73 miliardi sono stati utilizzati per finanziamenti alle esportazioni e 141 miliardi per finanziamenti alle medie e piccole imprese.

Questi ultimi sono stati attinti per 15 miliardi dai mezzi propri dell'Istituto e per 126 miliardi dal mercato.

Le cifre indicate già di per sè sottolineano il sostegno che il Mediocredito centrale ha dato agli istituti primari; esso appare ancora più evidente se si pone mente alle vicende del mercato finanziario durante lo scorso anno.

Nel 1974, infatti, l'andamento fortemente crescente dei tassi di interesse a breve, le aspettative inflazionistiche e l'accentuato processo di sostituzione delle obbligazioni con i depositi, che ha interessato particolarmente il mercato secondario, hanno reso difficoltoso il collocamento di nuovi titoli.

L'attività degli istituti speciali, le cui fonti di provvista dipendono in larga misura dal mercato finanziario, ne ha, quindi, risentito, tranne che per i primi mesi dell'anno durante i quali essi hanno potuto beneficiare delle abbondanti emissioni degli ultimi mesi del 1973.

In tale situazione, il provvedimento del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio deliberato nel mese

di luglio, che ha accordato al Mediocredito centrale la facoltà di emettere obbligazioni per 250 miliardi da destinare per metà al finanziamento delle medie e piccole imprese e per metà al finanziamento di una operazione di esportazione a pagamento differito di carattere straordinario, ha contribuito a riavviare l'attività di erogazione degli istituti di credito speciale.

In passato è stato più volte sottolineato come l'intervento del Mediocredito centrale attuato mediante il ricorso al mercato per la provvista di mezzi e la concessione di mutui agli istituti primari, assolve la funzione di distribuire il risparmio a costi uniformi tra le diverse regioni e contribuisca a determinare un livellamento dei costi di raccolta degli istituti regionali e, quindi, un contenimento nel prezzo dei finanziamenti che essi concedono.

Queste affermazioni si sono rivelate particolarmente fondate durante lo scorso anno, poiché gli istituti regionali di mediocredito hanno potuto concedere alle medie e piccole imprese, nei limiti delle somme messe a loro disposizione dal Mediocredito centrale, finanziamenti a tasso uniforme e inferiore a quello praticato utilizzando altre fonti di provvista.

* * *

Le erogazioni per rifinanziamenti sono state durante l'esercizio di 202 miliardi, i rientri sono ammontati a 132 miliardi. Di conseguenza si è avuto un esborso netto pari a 70 miliardi di lire.

Gli impieghi in essere per i rifinanziamenti sia all'interno che all'esportazione ammontavano a fine anno a 652 miliardi

contro i 581 dell'esercizio precedente. Vi è stato, pertanto, un incremento del 12% rispetto al 1973.

Gli impegni residui a fine anno risultavano di 240 miliardi.

* * *

Il Mediocredito centrale, nel corso dell'anno, ha erogato, col ricavato di emissioni obbligazionarie, mutui agli istituti primari per 82,4 miliardi; i rientri per mutui concessi in precedenza sono stati di circa 37,5 miliardi.

I mutui, dei quali gli istituti regionali di mediocredito si avvalgono per i loro finanziamenti alle medie e piccole imprese, ammontavano al 31 dicembre 1974 a 316,4 miliardi di lire, quelli impiegati per il finanziamento di imprese colpite da calamità naturali erano di circa 128 miliardi.

Nel corso dell'esercizio, con una parte delle somme reperite sul mercato, l'Istituto ha acquistato titoli emessi dagli istituti speciali per circa 98 miliardi di cui 18 circa si riferiscono ad obbligazioni emesse dall'IMI in relazione a operazioni di esportazione.

L'Istituto, con i mezzi raccolti sul mercato mediante la emissione di proprie obbligazioni, ha concesso, a partire dal 1967, circa 210 miliardi di mutui destinati a finanziare il ripristino di attività danneggiate da eventi naturali eccezionali. E' difficile valutare in termini di occupazione e di nuovi investimenti, gli effetti indotti da questi mutui; i finanziamenti con essi concessi sono impiegati, infatti, in primo luogo per il ripristino e solo in parte per l'ampliamento o il potenziamento delle imprese.

Nello stesso periodo l'Istituto ha concesso circa 350 miliardi di mutui e nell'ultimo anno ha anche acquistato 80 miliardi di titoli emessi dagli istituti regionali. Questi mezzi sono stati utilizzati per accordare finanziamenti alle medie e piccole imprese le quali hanno potuto realizzare investimenti valutabili in circa 800 miliardi.

Sulla base dei dati forniti dagli istituti primari è possibile stimare che l'occupazione indotta dai nuovi investimenti sia stata di quasi 60.000 unità. Ogni nuovo posto di lavoro è costato mediamente, in termini di capitale investito, intorno ai 13 milioni, di cui oltre il 50% forniti dal Mediocredito centrale.

* * *

I mezzi finanziari che, con il rifinanziamento e con altre forme tecniche, sono posti a disposizione del sistema degli istituti speciali di credito, sono passati dai 980 miliardi del precedente esercizio ai 1.194 miliardi a fine 1974.

L'Istituto, come di consueto, anche nel corso del 1974 ha erogato contributi agli interessi in sostituzione e a completamento del rifinanziamento. La spesa per tali contributi è stata, nel corso dell'anno, di 20,5 miliardi di lire, importo che rappresenta la quota di pertinenza dell'esercizio per impegni assunti in precedenza.

* * *

La consistenza degli impieghi degli istituti speciali, agevolati mediante l'intervento del Mediocredito centrale, è aumentata da circa 1.405 miliardi a fine 1973 a circa 1.625 miliardi

a fine 1974; il 58% è agevolato con il rifinanziamento e il 42% con i contributi agli interessi. Rispetto al precedente esercizio vi è stato un aumento della quota agevolata con il rifinanziamento che nel 1973 era di circa il 56%.

Il credito agevolato dall'intervento del Mediocredito centrale rappresenta circa un terzo degli impieghi degli istituti di credito mobiliare in finanziamenti agevolati all'industria, al commercio e all'esportazione, esclusi i crediti finanziari concessi con contributi diretti a carico dello Stato e le operazioni agevolate con leggi speciali per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Qualora si considerino anche i mezzi forniti con il ricavo di emissioni obbligazionarie del Mediocredito centrale, la consistenza degli impieghi agevolati sale a 2.167 miliardi. Questa cifra costituisce il 45% della consistenza a fine 1974 degli impieghi agevolati dagli istituti di credito mobiliare nelle operazioni sopra indicate.

Rispetto all'esercizio precedente gli impieghi degli istituti speciali, agevolati dal Mediocredito centrale, si sono accresciuti di circa il 20%; questo incremento è nettamente superiore a quello degli anni precedenti.

* * *

Nel decorso esercizio, a seguito dell'aumento del tasso d'impiego riconosciuto agli istituti finanziatori, deliberato dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, i tassi agevolati per le operazioni in favore delle medie e piccole imprese stipulate successivamente al 16 settembre sono stati modificati. I tassi agevolati sono: del 5%, per i finanziamenti

concessi alle imprese ubicate nel Mezzogiorno; variabili in funzione dell'ammontare del finanziamento, tra l'8% e il 10,10%, per le imprese ubicate nell'Italia centro-settentrionale; del 7,15%, per i finanziamenti concessi a queste ultime imprese se destinati alla realizzazione di impianti atti a combattere l'inquinamento.

Nel settore del credito all'esportazione il tasso agevolato che gli istituti finanziatori praticano alle imprese esportatrici per effetto dell'intervento del Mediocredito centrale è stato aumentato, anticipando più che seguendo la tendenza prevalente in sede internazionale, al 7%. Tale tasso si applica alle operazioni i cui contratti, per i crediti fornitori, o le convenzioni interbancarie, per i crediti finanziari, siano stati stipulati dopo il 30 giugno.

La continua lievitazione dei tassi d'interesse anche a livello internazionale e il sensibile tasso di svalutazione della lira, in termini assoluti e in relazione alle altre monete, hanno indotto l'Istituto a proporre, sul finire dell'anno, l'elevazione dei tassi agevolati per l'esportazione. L'aumento proposto, tuttavia, è stato contenuto entro i limiti compatibili con la concorrenza degli altri paesi industrializzati.

I nuovi tassi variano tra l'8 e il 9,50% secondo i settori merceologici cui l'esportazione si riferisce e si applicano alle operazioni i cui contratti, per i crediti fornitori, o le convenzioni interbancarie, per i crediti finanziari, sono stipulati a partire dal 1° gennaio 1975.

La necessità di rendere l'intervento dell'Istituto nel settore del credito all'esportazione ancora più aderente alle variazioni del costo del danaro, ha indotto a riesaminare, ristrutturando

dolo, il particolare sistema di adeguamento già introdotto dall'ottobre 1971.

Infine, un nuovo provvedimento legislativo ha interessato l'attività dell'Istituto. Si tratta della legge 24 dicembre 1974 n. 713 la quale ha stanziato 100 miliardi per contributi agli interessi da destinare unicamente alle operazioni di rifinanziamento delle esportazioni a pagamento differito.

* * *

L'esercizio 1974 si è chiuso con una consistenza di richieste di finanziamento in attesa di accoglimento per 965 miliardi; superiore di 25 miliardi all'importo indicato nel piano generale di utilizzo delle disponibilità finanziarie per il 1975, predisposto alla fine di ottobre 1974.

Lo stesso piano aveva previsto in 700 miliardi le richieste che perverranno nel corso del 1975. Le previsioni, tuttavia, non hanno tenuto conto del successivo raddoppio del plafond assicurativo per le esportazioni a pagamento differito e della perdurante inattività delle altre leggi di agevolazione per i finanziamenti delle medie e piccole imprese.

In complesso le richieste di credito agevolato da soddisfare nel corso del 1975, sulla base delle giacenze a fine 1974 e delle previsioni contenute nel piano di utilizzo delle disponibilità finanziarie per il 1975, saranno di 1.665 miliardi.

Le disponibilità proprie del Mediocredito centrale e lo stanziamento, già ricordato, di 100 miliardi per contributi agli interessi per l'agevolazione delle esportazioni, consentiranno, nel corso del 1975, l'agevolazione di richieste per circa 750 miliardi, sempre che l'effettiva erogazione all'Istituto dei

nuovi mezzi avvenga nei tempi fissati dalla legge di stanziamento.

La concessione dell'agevolazione alle residue richieste di finanziamento potrà avvenire dopo che anche la Camera avrà approvato il disegno di legge deliberato dal Consiglio dei Ministri nel febbraio 1975 e presentato al Senato il 22 marzo (Atto Senato n. 2008). Questo disegno di legge prevede lo stanziamento di ulteriori 100 miliardi per contributi agli interessi per l'agevolazione dell'esportazione.

* * *

Il Mediocredito centrale ha effettuato nel 1970 una indagine statistica sulle imprese industriali con particolare riguardo alle piccole e medie imprese.

I dati di quell'indagine, che si riferivano al 1968, anno ritenuto normale sotto l'aspetto produttivo e occupazionale, sono stati pubblicati in cinque volumi apparsi nel corso del 1971 e del 1972.

La rilevazione ha corrisposto appieno alle esigenze conoscitive del Mediocredito centrale e degli istituti ed enti che sono direttamente interessati allo sviluppo del nostro sistema produttivo; per questo motivo si è deciso di effettuare una nuova indagine sulle imprese manifatturiere, con riferimento all'anno 1973, allo scopo non solo di accertare la situazione attuale, ma anche le modificazioni strutturali verificatesi rispetto al 1968.

I criteri e le modalità della nuova indagine statistica, che si è iniziata nel 1974, tengono conto in larga misura dell'esperienza e dei risultati acquisiti nella precedente indagine.

FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE

L'attività svolta a favore delle medie e piccole imprese nel corso del 1974 è riassunta dai dati che seguono:

| | 1973 | 1974 | Variazioni % |
|-------------------------------|-------|-------|-----------------|
| Finanziamenti richiesti | | | |
| — numero | 2.709 | 2.612 | — 3,6 |
| — importo miliardi di lire | 227,5 | 263,3 | + 15,7 |
| Finanziamenti accolti | | | |
| — numero | 1.852 | 230 | — 87,6 |
| — importo » » » | 126,2 | 26,- | — 79,4 |
| Impegni assunti » » » | 63,- | 11,4 | — 81,9 |
| Erogazioni » » » | 28,2 | 62,3 | + 120,9 |
| Finanziamenti in essere » » » | 147,7 | 163,- | + 10,4 |
| Impegni residui » » » | 60,3 | 14,5 | — 76,- |

L'esercizio 1973 si era chiuso con richieste di finanziamento in sospeso per circa 96 miliardi: 16 miliardi per supplementi d'istruttoria e circa 80 miliardi per mancanza di mezzi operativi.

Nel corso del 1974, nuove operazioni per un importo di circa 263 miliardi, si sono aggiunte a quelle già esistenti.

Se accolte integralmente, le nuove domande, sommate a quelle giacenti, avrebbero consentito di agevolare investimenti per circa 750 miliardi.

Il Consiglio d'amministrazione, utilizzando le esigue disponibilità esistenti, ha potuto accogliere nel corso dell'anno soltanto 230 richieste di finanziamento, per un importo di circa 26 miliardi.

Alla chiusura dell'esercizio 1974 vi erano ancora da esaminare 2.787 richieste il cui importo ammontava a circa 300 miliardi.

Le erogazioni effettuate nell'anno sono state superiori a quelle dell'anno precedente di quasi due volte e mezzo e sono ammontate a 62,3 miliardi.

Attraverso i rimborsi sono riaffluiti all'Istituto 47 miliardi.

Gli impieghi in essere sono passati da 147,7 miliardi a fine 1973 a 163 miliardi. I finanziamenti impegnati da erogare erano, a fine anno, pari a 14,5 miliardi.

* * *

In dettaglio vengono, di seguito, esaminate le operazioni relative alle singole leggi di agevolazione.

Medie e piccole imprese industriali. A valere sulla legge 25 luglio 1952 n. 949, istitutiva del Mediocredito centrale e recante norme sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese industriali, sono state presentate 2.248 domande per 253 miliardi di credito agevolato.

Rispetto alle richieste dell'anno precedente si nota un aumento dell'importo medio dei finanziamenti richiesti che è passato da circa 95 milioni a oltre 112 milioni. L'aumento, che appare contenuto se rapportato agli incrementi subiti in termini monetari dai beni d'investimento, induce ad auspicare la revisione dei parametri con cui vengono individuate le imprese finanziabili e un ampliamento del limite del finanziamento agevolabile. Tenendo fermi gli uni e l'altro, infatti, si escluderà da questo tipo di finanziamento un sempre maggiore numero di medie imprese e, principalmente, non si faciliterà il sorgere di nuove iniziative di medie dimensioni.

Le domande esaminate e accolte sono state 184 per 24,3 miliardi; esse hanno comportato per l'Istituto 11,1 miliardi di nuovi impegni di rifinanziamento. A fine esercizio vi erano

2.593 domande da esaminare per un importo di 295 miliardi circa.

Nel 1974, le erogazioni sono passate da 26,9 miliardi del precedente esercizio a 61,5 miliardi. I rimborsi sono stati di 43,4 miliardi. Gli impieghi in essere sono aumentati da 140,5 miliardi, a fine del 1973, a 158,6 miliardi, alla fine del 1974. I finanziamenti impegnati da erogare erano a fine anno pari a 14,3 miliardi.

Sulla legge 30 luglio 1959 n. 623, che prevede la concessione di contributi agli interessi da parte dello Stato a favore delle medie e piccole industrie, il Mediocredito centrale ha sospeso il risconto sin dall'agosto del 1967, provvedendo alle necessità finanziarie degli istituti regionali con la concessione di mutui. A fine esercizio i finanziamenti ancora in essere sono scesi a 246 milioni; i rimborsi dell'anno sono stati di circa 1,9 miliardi.

Medie e piccole imprese commerciali. L'Istituto opera nel settore dei finanziamenti per l'ammodernamento degli impianti delle medie e piccole imprese commerciali in base alla legge 16 settembre 1960 n. 1016. A valere su tale legge sono state esaminate e accolte 26 domande per 0,8 miliardi; esse hanno comportato per l'Istituto 0,3 miliardi di nuovi impegni.

Gli impieghi in essere sono passati da circa 5 miliardi, alla fine del 1973, a circa 3,8 miliardi, alla fine del 1974. Si sono avute erogazioni per 0,4 miliardi e rimborsi per 1,6 miliardi.

Gli impegni residui al 31 dicembre 1974 ammontavano a circa 0,2 miliardi.

Vendita di macchinari alle medie e piccole industrie. A valere sulla legge 28 novembre 1965 n. 1329, recante provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili, nel corso del

1974 sono state accolte 20 domande di finanziamento per circa 0,9 miliardi di lire. A fine esercizio le richieste non ancora esaminate erano 194 per circa 5 miliardi.

L'intervento su questa legge è avvenuto, quasi sempre, nella forma del solo contributo agli interessi in sostituzione del risconto.

Nel corso del 1974, una parte delle operazioni è stata agevolata nella forma del risconto e ha dato luogo a erogazioni per circa 0,4 miliardi.

La consistenza del credito agevolato mediante contributi può essere valutata a fine anno in circa 19 miliardi.

Contributi agli interessi. La spesa complessiva per contributi agli interessi su operazioni a favore delle medie e piccole imprese è stata di circa 2,9 miliardi di lire.

In particolare sono stati erogati 2,5 miliardi di contributi ad integrazione del rifinanziamento per operazioni effettuate dagli istituti primari a norma della legge n. 949 e 0,4 miliardi di contributi per operazioni degli stessi istituti a norma della legge n. 1329 per la vendita di macchinari alle piccole e medie imprese industriali.

FINANZIAMENTI ALLE ESPORTAZIONI

Le operazioni accolte nel corso del 1974 sono state 315 e hanno comportato per l'Istituto un impegno, nell'ipotesi di intervento mediante il solo rifinanziamento, di 14,1 miliardi, equivalenti a 19,8 miliardi di credito agevolato e a 27,5 miliardi di forniture.

L'attività del settore è riassunta dal seguente prospetto:

| | 1973 | 1974 | Variazioni % |
|-------------------------------------|-------|-------|-----------------|
| Domande accolte, numero | 370 | 315 | — 14,9 |
| Importo forniture, miliardi di lire | 371,6 | 27,5 | — 92,6 |
| Credito agevolato, » » » | 281,8 | 19,8 | — 93,- |
| Impegni assunti, » » » | 210,6 | 14,1 | — 93,3 |
| Erogazioni (1), » » » | 238,3 | 139,9 | — 41,3 |
| Finanziamenti in essere, » » » | 432,6 | 487,8 | + 12,8 |
| Impegni residui (2), » » » | 517,1 | 225,8 | — 56,3 |

(1) Il dato è relativo ai soli finanziamenti.

(2) Gli impegni residui sono stati calcolati, per omogeneità, al 75% del credito capitale dilazionato. Detti valori, pertanto, differiscono da quelli indicati nello stato patrimoniale.

Rispetto all'attività svolta nell'esercizio precedente si nota una contenuta flessione, pari al 15%, del numero delle domande accolte e una brusca caduta, del 93%, del credito agevolato.

Questa diversa dinamica è stata determinata dalla sospensione degli accoglimenti avvenuta a partire dal settembre 1973, la quale, non avendo riguardato le operazioni di importo modesto, si è riflessa principalmente sul volume dell'agevolazione.

La scarsa disponibilità di mezzi per l'agevolazione ha indotto le imprese esportatrici a ricorrere al finanziamento a tassi di mercato sobbarcandosi a oneri finanziari, a volte insopportabili, pur di far fronte ai contratti già stipulati.

Alla fine dell'esercizio l'importo delle richieste in attesa di essere esaminate era, in termini di credito agevolato, di circa 665 miliardi di lire, corrispondenti a circa 800 miliardi di forniture.

Gli impegni assunti dall'Istituto, sulla base degli accoglimenti del 1974, sono ammontati a 14,1 miliardi.

Come di consueto si riporta, di seguito, la distribuzione dei nuovi impegni per paese di destinazione, la quale ha ovviamente un significato molto relativo data l'esiguità dei nuovi impegni assunti nell'ultimo esercizio.

| Paesi destinatari | 1973 | | 1974 | |
|------------------------------------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| | Miliardi | % | Miliardi | % |
| Paesi industrializzati | 8,4 | 4,- | 0,8 | 5,7 |
| — CEE | 4,- | 1,9 | 0,5 | 3,6 |
| — Altri paesi | 4,4 | 2,1 | 0,3 | 2,1 |
| Paesi europei aderenti al Comecon | 78,6 | 37,3 | 4,1 | 29,1 |
| Paesi in via di sviluppo | 123,6 | 58,7 | 9,2 | 65,2 |
| — Europa | 20,4 | 9,7 | 4,4 | 31,2 |
| — Asia | 18,3 | 8,7 | 1,3 | 9,2 |
| — Africa | 57,6 | 27,3 | 1,7 | 12,- |
| — America | 27,3 | 13,- | 1,8 | 12,8 |
| Totale | 210,6 | 100,- | 14,1 | 100,- |

Le erogazioni sono passate da 238,5 miliardi, nel 1973, a 139,9 miliardi, nel 1974, con una diminuzione che si aggira intorno al 40%.

A tale diminuzione si contrappone però un maggior ricorso al sistema del contributo agli interessi in sostituzione di 124,2 miliardi di rifinanziamenti, contro 15,5 miliardi nel 1973.

I mezzi che sotto forma di contributi agli interessi e di rifinanziamento sono stati posti a disposizione degli istituti primari nel corso del 1974 hanno consentito loro di erogare crediti agevolati per 366,5 miliardi, corrispondenti a circa 440 miliardi di forniture. L'incidenza di queste ultime sul totale delle nostre esportazioni è stata del 2,2% contro il 3,4% del

precedente esercizio; rispetto ai beni d'investimento l'incidenza è stata del 9,4% contro l'11% del 1973.

Durante l'esercizio i rientri sono ammontati a 84,7 miliardi di lire. I finanziamenti in essere sono passati, quindi, da 432,6 miliardi a fine 1973, a 487,8 miliardi a fine 1974, con un incremento del 12,8%.

L'immissione di nuovi mezzi finanziari da parte dell'Istituto è stata di 55,2 miliardi.

La contrazione dell'ammontare degli accoglimenti ha ridotto sensibilmente la consistenza degli impegni residui a fine esercizio, che sono scesi a 225,8 miliardi rispetto ai 517 miliardi del 31 dicembre 1973.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha sostenuto, per contributi agli interessi a favore delle esportazioni, una spesa di 17,5 miliardi di lire. Le esportazioni agevolate con il solo contributo agli interessi o nella forma mista, ancora in essere a fine esercizio, daranno luogo nei prossimi anni a esborsi per contributi pari a circa 51 miliardi di lire.

FINANZIAMENTI CONCESSI PER LA RIPRESA ECONOMICA NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI

Al termine dell'esercizio 1974 la situazione delle operazioni ammesse, dall'inizio dell'attività in questo settore, alle agevolazioni creditizie previste per le imprese, i privati e i professionisti colpiti da calamità naturali è, al netto di rinunce e decadenze, la seguente:

| Settori di intervento | N. domande accolte | Miliardi di lire |
|--------------------------|--------------------|------------------|
| Industria | 3.558 | 280,2 |
| Commercio | 10.471 | 108,2 |
| Turismo | 804 | 13,2 |
| Privati e professionisti | 2.036 | 3,- |
| Totale | 16.869 | 404,6 |

Decreto-legge 18 novembre 1966 n. 976 (1) recante provvidenze per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966. I finanziamenti complessivamente accolti sono stati 13.913 per 208,1 miliardi; al netto delle operazioni decadute o rinunciate, essi sono 12.924 per 198,7 miliardi.

I mutui speciali concessi agli istituti regionali per il finanziamento di queste operazioni sono stati complessivamente di 78,4 miliardi. A fine esercizio i mutui in essere ammontavano a 33,4 miliardi di lire.

Ai mutui si aggiungono rifinanziamenti in essere al 31 dicembre 1974 per 0,7 miliardi. Nel corso dell'anno vi sono stati rimborsi per circa 300 milioni di lire.

Decreto-legge 27 febbraio 1968 n. 79 (2) che ha disposto interventi e provvidenze per la ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968.

Nel corso del 1974 l'agevolazione ha interessato una sola impresa commerciale. Dall'entrata in vigore della legge le

(1) Convertito nella legge 23 dicembre 1966 n. 1142.

(2) Convertito nella legge 18 marzo 1968 n. 241.

domande di finanziamento accolte sono state 267 per circa 8,8 miliardi di lire; di esse 182, per 2,9 miliardi, riguardano le imprese commerciali e 85, per 5,9 miliardi, le imprese industriali.

Decreto-legge 18 dicembre 1968 n. 1233 (1) recante provvidenze a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968.

Nel corso del 1974 l'agevolazione ha interessato una sola impresa industriale. Dall'entrata in vigore della legge sono state ammesse complessivamente 315 operazioni per 52,2 miliardi ripartite nel modo seguente: 63 per 1 miliardo al commercio, 248 per 51,1 miliardi all'industria e 4 per 0,1 miliardi al turismo.

I mutui speciali concessi dal Mediocredito centrale per finanziare queste operazioni sono stati di circa 29 miliardi. A fine esercizio risultavano in essere per 22,7 miliardi.

Decreto-legge 16 ottobre 1970 n. 723 (2) che ha disposto provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970.

Nel complesso le domande accolte a tutto il 1974 sono state 1.230 per 66,5 miliardi ripartite, fra i settori di attività economica, nel modo seguente: 829 operazioni per 13,3 miliardi a favore del commercio, 373 operazioni per 52,8 miliardi a fa-

(1) Convertito nella legge 12 febbraio 1969 n. 7.

(2) Convertito nella legge 12 dicembre 1970 n. 979.

vore dell'industria, 24 operazioni per 367 milioni a favore del turismo e 4 per 10 milioni a favore dei professionisti.

Dall'entrata in vigore della legge sono stati accordati agli istituti primari mutui per 34,2 miliardi dei quali 31 risultano tuttora in essere.

Decreto-legge 1° aprile 1971 n. 119 (1) che ha disposto provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della provincia di Viterbo danneggiati dal terremoto del febbraio 1971.

Dall'entrata in vigore della legge sono state accolte 31 domande per 276 milioni. Di queste operazioni 28 per 227 milioni riguardano le imprese commerciali, 1 per 13 milioni il settore industriale e 2 per 36 milioni le imprese turistiche.

Decreto-legge 6 ottobre 1972 n. 552 (2) che ha disposto provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpite dal terremoto.

Nel corso del 1974 sono state accolte 50 domande per 2,8 miliardi di lire di cui 35 per 0,9 miliardi a favore di imprese commerciali e turistiche, di privati e professionisti, 15 per 1,9 miliardi a favore di imprese industriali.

Dall'entrata in vigore della legge sono state accolte complessivamente 1.837 domande per 59,3 miliardi; 1.670 operazioni per 23,4 miliardi riguardano le imprese commerciali e turistiche, i privati e professionisti, 167 operazioni per 35,9 miliardi le imprese industriali.

(1) Convertito nella legge 26 maggio 1971 n. 288.

(2) Convertito nella legge 2 dicembre 1972 n. 734.

I mutui speciali erogati nell'anno per finanziare queste operazioni sono stati di 20,4 miliardi; quelli in essere a fine esercizio ammontano a 40,5 miliardi.

Decreto-legge 16 marzo 1973 n. 31 (1) che ha disposto provvidenze a favore delle popolazioni delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo e del Lazio colpite dal terremoto del dicembre 1972.

Durante l'esercizio sono state accolte 244 domande per 16,8 miliardi di cui 90 per 14,2 miliardi a favore di imprese industriali, 148 per 2,5 miliardi a favore di imprese commerciali e 6 per 112 milioni a favore di imprese turistiche.

Dall'entrata in vigore della legge le operazioni accolte sono state 264 per 18,7 miliardi: di esse, 100 per 15,5 miliardi hanno interessato le imprese industriali, 157 per circa 3 miliardi le imprese commerciali e 7 per 212 milioni le imprese turistiche.

Decreto-legge 22 gennaio 1973 n. 2 (2) recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973.

Nel corso dell'anno è stata accolta una sola operazione.

* * *

Le assegnazioni del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi, costituito a norma dell'articolo 31 del

(1) Convertito nella legge 17 maggio 1973 n. 205.

(2) Convertito nella legge 23 marzo 1973 n. 36.

decreto-legge n. 976 del 1966, sono di 152,3 miliardi (1). Alla fine del 1974 risultano incassati 128,3 miliardi; 24 miliardi lo saranno nei prossimi esercizi.

Nel corso del 1974 sono stati addebitati al fondo circa 10,2 miliardi di cui 1,7 per oneri derivanti dai mutui speciali concessi agli istituti primari e 8,5 miliardi per contributi agli interessi sulle operazioni effettuate in base ai decreti-legge già citati.

A tutto il 1974 sono stati prelevati dal fondo 74,3 miliardi: 65,7 per contributi agli interessi e 8,6 per oneri derivanti da mutui speciali.

A fine esercizio i finanziamenti in essere per queste operazioni ammontano a 197,2 miliardi a fronte dei quali il fondo dovrà corrispondere contributi per 31,9 miliardi; i mutui speciali concessi agli istituti primari avevano una consistenza di 127,6 miliardi e comporteranno una spesa di circa 9 miliardi per differenza passiva tra il costo delle emissioni obbligatorie e il tasso attivo d'interesse.

Alla stessa data gli istituti primari dovevano ancora erogare, per finanziamenti già impegnati, 28 miliardi, per i quali si può stimare un impegno a carico del fondo di circa 7 miliardi; erano, inoltre, ancora da erogare mutui speciali per circa 24 miliardi che comporteranno, presumibilmente, una spesa di circa 6 miliardi a carico del fondo.

In complesso la spesa che graverà sul fondo è di circa 53,9 miliardi cui si potrà fare fronte con i mezzi, incassati o da incassare, esistenti sul fondo che ammontano a 79,7 miliardi.

(1) L'importo indicato è al netto di 9,4 miliardi che l'istituto ha versato al Tesoro dello Stato secondo il disposto dell'art. 47 del decreto-legge 26 ottobre 1970 n. 745.

* * *

Il fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi di cui all'articolo 28 del decreto-legge n. 976 era, all'inizio dell'anno, di 15,1 miliardi. Nel corso dell'esercizio è aumentato di circa 0,2 miliardi per effetto degli stanziamenti operati con il decreto-legge n. 564 del 1973 e delle ritenute sulle erogazioni avvenute durante l'anno.

Le perdite liquidate a tutto il 1974 ammontano a circa 2 miliardi e riguardano 269 operazioni di finanziamento; se il rapporto tra liquidazioni a carico del fondo e operazioni ammesse alla garanzia, pari a 16.869 per 404,6 miliardi, continuerà a mantenersi nell'attuale esigua dimensione i mezzi esistenti, pari a fine 1974 a 14,6 miliardi, si possono ritenere sufficienti a sostenere l'onere.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI E CONCESSIONE DI MUTUI

Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha collocato nuove obbligazioni per complessivi 120,1 miliardi di valore nominale:

— 12,4 miliardi del prestito 8% « 74-82 » di 35 miliardi. Il ricavato di questa emissione è destinato a fare fronte alle necessità di finanziamento delle imprese marchigiane danneggiate dal terremoto;

— 90 miliardi del prestito 9% « 74-82 » di lire 125 miliardi destinato al finanziamento delle medie e piccole imprese;

— 17,7 miliardi del prestito 5,95% della serie speciale di lire 125 miliardi destinata al finanziamento di particolari operazioni di esportazione.

Alla fine dell'esercizio le obbligazioni in circolazione ammontavano a 571,6 miliardi, compresi 17,9 miliardi di obbligazioni estratte da rimborsare al 1° gennaio 1975. Rispetto alla stessa epoca dell'anno precedente l'aumento netto delle obbligazioni in circolazione è di 80,5 miliardi.

I mutui erogati nel corso dell'esercizio sono ammontati a 82,4 miliardi; essi sono destinati per 61,9 miliardi al finanziamento di operazioni a favore di medie e piccole imprese e per 20,5 miliardi al finanziamento di operazioni a favore di imprese colpite da calamità naturali.

I mutui in essere a fine esercizio ammontavano a 444 miliardi; rispetto alla fine dell'esercizio precedente la loro consistenza è aumentata di 45 miliardi. I mutui destinati al finanziamento delle medie e piccole imprese erano di 316,4 miliardi e quelli destinati a operazioni in favore di imprese colpite da calamità naturali erano di 127,6 miliardi.

I mezzi raccolti sul mercato finanziario, non impiegati nella concessione di mutui, sono stati fatti affluire agli istituti attraverso l'acquisto di loro titoli; essi li utilizzano per il finanziamento delle medie e piccole imprese e delle esportazioni.

A fine anno i titoli in portafoglio ammontavano a circa 108 miliardi di valore nominale.

MEZZI OPERATIVI DELL'ISTITUTO

Al 31 dicembre 1974, l'Istituto disponeva di mezzi operativi per 1.213,5 miliardi di lire, composti: dal fondo di dotazione versato (630,1 miliardi), da mezzi diversi provenienti

dal Tesoro (24,6 miliardi), dalla quota di riserva non investita (16,4 miliardi) e, infine, da mezzi attinti al mercato finanziario (542,4 miliardi).

Rispetto alla fine dell'esercizio precedente, i mezzi operativi hanno registrato un aumento di 102,7 miliardi.

In dettaglio vengono, di seguito, esaminate le singole componenti dei mezzi operativi:

— *fondo di dotazione*, al 31 dicembre 1974 risulta pari a 630,1 miliardi, con un aumento, rispetto al 1973, di 0,1 miliardi. La variazione deriva dal trasferimento, ai sensi dell'articolo 20 della legge 25 luglio 1952 n. 949, dei rientri di crediti concessi con fondi del Tesoro. Rimangono ancora da incassare circa 0,9 miliardi che saranno attribuiti al fondo di dotazione via via che si verificheranno i rientri.

A fine esercizio non era stata ancora incassata la quota per il 1974 dell'aumento del fondo di dotazione disposto dalla legge 28 maggio 1973 n. 295. L'incasso è avvenuto nel gennaio 1975;

— *altri mezzi*, a fine esercizio hanno una consistenza di 24,6 miliardi di lire; si tratta di mutui concessi all'Istituto dal Ministero del Tesoro in base alle leggi 1° novembre 1957 n. 1087 e 3 dicembre 1957 n. 1196 (1);

— *riserve*, la loro consistenza è di 21,7 miliardi. Le riserve sono investite in titoli per 3,4 miliardi e per 1,9 miliardi

(1) Con la legge 1° novembre 1957 n. 1087 è stato accordato all'Istituto un mutuo di 6,9 miliardi a valere sulle disponibilità dei prestiti fatti dal Governo degli Stati Uniti al Governo Italiano ai sensi dell'accordo sui prodotti agricoli stipulato nell'ottobre del 1956. Con la legge 3 dicembre 1957 n. 1196 il Ministero del Tesoro è stato autorizzato a concedere al Mediocredito centrale un mutuo di 60 miliardi utilizzando i rimborsi affluiti all'Ufficio Italiano dei Cambi del credito concesso al Governo argentino in base all'accordo dei pagamenti del giugno 1952.

nella sede dell'Istituto, la restante parte di 16,4 miliardi è disponibile presso le banche;

— *mezzi operativi attinti al mercato finanziario*, la consistenza di questi mezzi, a fronte di obbligazioni in circolazione per un valore nominale di 571,6 miliardi, di cui 17,9 estratte da rimborsare al 1° gennaio 1975, è di 542,4 miliardi di lire.

Gli impieghi in essere, per operazioni di rifinanziamento a favore delle medie e piccole imprese e delle imprese esportatrici (650,9 miliardi), per operazioni di rifinanziamento accolte a suo tempo a valere sul decreto-legge n. 976 del 1966 (0,7 miliardi), per mutui concessi agli istituti primari (444 miliardi), per acquisto di titoli emessi dagli istituti primari (98,4 miliardi), per anticipazioni effettuate a norma dell'articolo 2 della legge 21 aprile 1969 n. 167 per l'erogazione, per conto del Tesoro, di contributi agli interessi su crediti finanziari (7,5 miliardi), ammontano a fine esercizio a complessivi 1.201,5 miliardi.

Le disponibilità non impiegate, pari a 12 miliardi di lire, dedotte le somme per il rimborso del mutuo e dell'anticipazione fatti all'Istituto, verranno interamente assorbite da impegni già assunti nel corso dell'esercizio e durante gli esercizi precedenti.

* * *

I mezzi occorrenti al pagamento dei contributi agli interessi, pari a 20,5 miliardi, sono stati attinti agli utili dell'Istituto e al fondo costituito ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge

26 ottobre 1970 n. 745 (1), modificato con la legge n. 295 del 1973.

Sono stati posti a carico degli utili dell'Istituto contributi per 13,5 miliardi; essi sono relativi ad operazioni impegnate prima del 26 ottobre 1970. La differenza di circa 7 miliardi è stata posta a carico del fondo per la concessione di contributi.

A fine 1973 il fondo aveva una consistenza di 9,6 miliardi. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati 7 miliardi quale residuo dello stanziamento effettuato con il decreto legge numero 745 citato; sono stati addebitati al fondo 7,3 miliardi. A fine esercizio il fondo aveva una consistenza di 9,3 miliardi.

RISULTANZE DELL'ESERCIZIO

Le spese e gli oneri che l'Istituto ha sostenuto nel corso del 1974 sono stati di circa 56,1 miliardi.

Le componenti maggiori sono costituite dalle spese per interessi passivi su obbligazioni e dalle spese per contributi agli interessi.

Gli interessi passivi su obbligazioni sono stati di 33 miliardi, i contributi agli interessi di 13,5 miliardi. Quest'ultima voce, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita di 2,1 miliardi; essa riguarda contributi agli interessi relativi a operazioni impegnate in epoca antecedente alla normativa introdotta dal decreto-legge n. 745 del 1970 (2).

(1) Convertito nella legge 18 dicembre 1970 n. 1034.

(2) Ai contributi corrisposti a carico del conto economico per 13,5 miliardi vanno aggiunti ulteriori 7 miliardi di contributi corrisposti a carico del fondo di cui alla legge n. 295 del 1973. Il totale dei contributi corrisposti nell'esercizio è stato, pertanto, di 20,5 miliardi.

Tra le altre voci sono da segnalare: l'accantonamento per imposte e tasse pari a 2,1 miliardi e la quota di ammortamento per scarti e spese di emissione sui prestiti obbligazionari per 3,1 miliardi.

I redditi e proventi conseguiti nel corso del 1974 sono stati di circa 63,7 miliardi. Essi derivano in prevalenza da interessi su mutui e da sconti e interessi attivi.

Gli interessi su mutui attivi sono stati di 30,8 miliardi; gli sconti e gli interessi attivi di 24 miliardi. Quest'ultima voce, in particolare, si è accresciuta rispetto all'esercizio precedente di 5,3 miliardi derivanti dai maggiori rifinanziamenti che si sono potuti accordare a seguito dell'aumento del fondo di dotazione.

Gli interessi sui c/c con la Tesoreria centrale dello Stato e con le aziende di credito sono stati pari a 4 miliardi e hanno presentato un aumento rispetto all'esercizio precedente di 2,4 miliardi in conseguenza della nota lievitazione dei tassi bancari.

Il conto economico dell'Istituto si chiude con utili netti per L. 7.456.857.618.

Dopo l'attribuzione di una decima parte a riserva ordinaria ai sensi dell'art. 21 dello statuto, residuano L. 6.711.171.857 che costituiscono il dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dal 2° comma dell'art. 37 del decreto-legge 26 ottobre 1970 n. 745 (1), modificato dall'art. 3 della legge 28 maggio 1973 n. 295.

(1) Convertito nella legge 18 dicembre 1970 n. 1034.

Secondo quanto disposto dal 2° comma dell'art. 37 del decreto-legge citato, il dividendo viene destinato per otto decimi, pari a L. 5.368.937.486, al fondo per la concessione di contributi agli interessi, e per due decimi, pari a lire 1.342.234.371 a riserva straordinaria e alle iniziative per studi e ricerche attinenti alle finalità dell'Istituto.

Quest'ultima somma si propone che venga ripartita nel modo seguente:

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| — a riserva straordinaria | L. 500.000.000 |
| — a iniziative di studio e ricerche attinenti i problemi delle esportazioni (art. 21, terzo comma lettera b) dello statuto) | » 100.234.371 |
| — a iniziative di studio e ricerche riguardanti i problemi delle medie e piccole imprese (art. 21 terzo comma lettera c) dello statuto) | » 742.000.000 |


* * *

Il Consiglio d'amministrazione, sottolineandone l'opera svolta nel corso dell'esercizio, esprime il proprio apprezzamento al Direttore Generale e al personale dell'Istituto, che si compone di 6 dirigenti, 21 funzionari, 101 impiegati e 22 tra commessi e ausiliari.


Rivolge, inoltre, un vivo ringraziamento al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo per l'assidua e costante assistenza prestata agli Organi dell'Istituto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio generale, nella riunione del 24 aprile 1975, dopo avere ascoltato, còndividendola, la relazione del Presidente, ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio d'amministrazione, il bilancio al 31 dicembre 1974, il conto economico, la ripartizione degli utili e gli allegati al bilancio stesso.



Il 22 febbraio è scomparso il dott. Nicola Resta, componente del Consiglio generale dell'Istituto e sostituto del Presidente. Al Mediocredito centrale dedicò la sua opera con grande impegno apportando il prezioso contributo di un'ampia esperienza e di una profonda conoscenza dei problemi delle medie e piccole imprese. Il Consiglio d'amministrazione e il Consiglio generale lo ricordano con sincero, commosso rimpianto.



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

Il bilancio al 31 dicembre 1974 si chiude con le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale:

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| Attività (esclusi i conti impegni e d'ordine e le gestioni speciali) | L. 1.281.335.571.357 |
| Passività, dotazione e riserve (esclusi i conti impegni e d'ordine e le gestioni speciali) | » 1.273.878.713.739 |
| Utile netto | <u>L. 7.456.857.618</u> |

Conto economico:

| | |
|------------------------|-------------------------|
| Redditi e proventi | L. 63.740.657.289 |
| Spese ed oneri | » 56.283.799.671 |
| Utile netto come sopra | <u>L. 7.456.857.618</u> |

Le singole voci del bilancio vengono qui di seguito illustrate in rapporto, ove del caso, alle rispettive voci del bilancio precedente.

Stato patrimoniale:

Fondo di dotazione e rapporti con il Tesoro dello Stato

Il fondo di dotazione di cui all'art. 3 dello statuto che al 31 dicembre 1973 era di

L. 630.012.522.416

nel corso del 1974 è aumentato:

— per realizzo crediti di cui al D.L.L. 8-5-46,
n. 449 ed alla legge 30-8-51, n. 952 di

» 113.560.883

Totale al 31 dicembre 1974 L. 630.126.083.299

Con la quota, afferente il 1974, dell'assegnazione di cui alla legge 28-5-1973, n. 295 di L. 100.000.000.000, riscossa nel mese di gennaio 1975, il fondo di dotazione sale a L. 730.126.083.299

Al termine dell'esercizio risultano in essere i seguenti ulteriori mezzi finanziari:

a) L. 23.000.000.000, residuo del mutuo di L. 60.000.000.000 concesso dallo Stato per finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali, ai sensi della legge 3 dicembre 1957, n. 1196.

Tale importo è rimasto immutato rispetto al bilancio dell'anno 1973 per variazione del piano di rimborso che ha differito negli esercizi successivi la rata di L. 5.000.000.000 relativa al 1974;

b) L. 1.581.871.961, residuo del mutuo di L. 1.779.523.597 concesso dallo Stato con legge 1° novembre 1957, n. 1087.

Riserva ordinaria

La riserva ordinaria è rimasta immutata nell'importo di L. 8.650 milioni risultante nel bilancio al 31 dicembre 1973.

Riserva straordinaria

Anche la riserva straordinaria è rimasta immutata nell'importo di L. 1.743.683.177 risultante nel bilancio al 31 dicembre 1973.

Fondo rischi e perdite

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Il fondo per rischi e perdite che al 31 dicembre 1973 era di | L. 10.490.362.780 |
| è aumentato per assegnazione dell'importo incassato per variazioni del tasso base dei finanziamenti crediti all'esportazione in funzione di un determinato parametro, di | » 780.367.679 |
| per cui risulta di | <u>L. 11.270.730.459</u> |

Non si è fatta alcuna altra assegnazione al predetto fondo perché lo si è ritenuto congruo rispetto alle sue finalità.

Obbligazioni

| | |
|-----------------------------------------------------|--------------------|
| La posta Obbligazioni che al 31-12-1973 ammontava a | L. 475.590.000.000 |
|-----------------------------------------------------|--------------------|

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ha subito durante l'esercizio le seguenti variazioni:

in aumento

| | | |
|------------------------------------------------------------------|-------------------|---------------------------|
| a) per emissione Prestito obbligazionario 9% 1974-82 god. 1-9-74 | L. 90.000.000.000 | |
| b) per emissione Prestito obbligazionario 8% 1974-82 god. 1-7-74 | » 12.400.000.000 | |
| c) per emissione Prestito obbligazionario Serie Speciale 5,95% | » 17.748.051.000 | L. 120.148.051.000 |
| | | <u>L. 595.738.051.000</u> |

in diminuzione

| | | |
|--------------------------------------------------------------------|------------------|----------------------------------|
| per obbligazioni estratte (di cui L. 17.950.500.000 da rimborsare) | » 41.999.000.000 | |
| Totale al 31-12-1974 | | <u><u>L. 553.739.051.000</u></u> |

Tale complessivo importo risulta così composto:

| | |
|----------------------------|----------------------------------|
| Obbligazioni 6% 1967-77 | L. 43.040.000.000 |
| » 6% 1968-78 | » 8.608.000.000 |
| » 6% 1969-79 I emissione | » 44.640.000.000 |
| » 6% 1969-79 II emissione | » 13.568.000.000 |
| » 6% 1969-84 | » 21.950.000.000 |
| » 6% 1970-80 | » 6.784.000.000 |
| » 7% 1971-79 | » 43.000.000.000 |
| » 7% 1971-81 I emissione | » 23.949.000.000 |
| » 7% 1971-81 II emissione | » 9.026.000.000 |
| » 7% 1972-82 I emissione | » 9.026.000.000 |
| » 7% 1972-82 II emissione | » 50.000.000.000 |
| » 7% 1973-83 I emissione | » 50.000.000.000 |
| » 7% 1973-83 II emissione | » 100.000.000.000 |
| » 7% 1973-83 III emissione | » 10.000.000.000 |
| » 9% 1974-82 | » 90.000.000.000 |
| » 8% 1974-82 | » 12.400.000.000 |
| » Serie Speciale 5,95% | » 17.748.051.000 |
| | <u><u>L. 553.739.051.000</u></u> |

Cassa - C/c fruttifero con la Tesoreria centrale dello Stato

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|----|------------------------|
| La cassa per piccole spese al 31-12-74 è di | L. | <u>293.258</u> |
| Il c/c con la Tesoreria centrale che — interessi compresi — chiudeva al 31-12-73 con il saldo di | L. | 132.049.544.116 |
| ha subito nell'esercizio 1974 le seguenti variazioni: | | |
| versamenti | L. | 47.979.807.890 |
| prelevamenti | » | <u>109.468.138.602</u> |
| | L. | 61.488.330.712 |
| | L. | 70.561.213.404 |
| interessi al 31-12-1974 | » | <u>342.534.700</u> |
| | L. | 70.903.748.104 |

Da tale importo va detratto il saldo del Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi — art. 3 legge 28 maggio 1973, n. 295 — (All. A del bilancio) » 9.302.463.255

ed il saldo del Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (All. B del bilancio) » 55.816.777.743

Il saldo in bilancio risulta quindi di L. 5.784.507.106

Banca d'Italia - Amministrazione centrale c/c

La consistenza del predetto conto corrente, destinata al pagamento cedole e rimborso nostri titoli obbligazionari estratti, ammonta alla data del 31 dicembre 1974 a L. 12.004.414.002.

Aziende di credito c/c

I conti fruttiferi presso le Aziende di credito presentano al 31 dicembre 1974 un saldo a ns/ credito di L. 21.366.609.159 comprensivo di L. 3.018.379.312 per interessi maturati al 31-12-1974 al netto delle ritenute d'acconto. Tale disponibilità risulta contenuta entro il limite autorizzato, ai sensi dell'art. 20 dello statuto.

Finanziamenti a medio termine - integrazioni

Sono riunite sotto questa voce le integrazioni delle disponibilità finanziarie degli Istituti ed Aziende di credito di cui all'art. 17 legge 25-7-52, n. 949, per finanziamenti a medio termine. Tali integrazioni al 31-12-74 ammontano a L. 121.682.196.981. Gli effetti ricevuti a copertura superano di L. 37.926.891.558 l'importo delle integrazioni stesse e figurano tra i conti d'ordine nelle voci contrapposte « effetti a fronte di integrazioni » e « crediti effetti a fronte integrazioni » per l'importo complessivo di L. 159.609.088.539.

Finanziamenti a medio termine - cessioni di credito in garanzia

Tali finanziamenti ammontano alla fine dell'esercizio a lire L. 42.069.995.576.

Finanziamenti all'esportazione

Le anticipazioni su finanziamenti all'esportazione contro pagamento dilazionato in essere alla chiusura del bilancio sono distinte agli effetti fiscali come segue:

| | |
|---------------------------------|--------------------|
| con termine da 3 anni in poi | L. 482.930.259.317 |
| con termine inferiore ad anni 3 | » 4.881.877.106 |
| | <hr/> |
| in totale | L. 487.812.136.423 |
| | <hr/> <hr/> |

Gli effetti ed i titoli obbligazionari ceduti al Mediocredito a garanzia delle anticipazioni su finanziamenti all'esportazione ammontano a lire 1.038.357.234.042, cifra inclusa nell'importo di L. 1.042.528.924.859 che comprende anche altre garanzie relative ad operazioni di finanziamento all'interno. Tale importo è contabilizzato nei conti d'ordine nelle voci contrapposte « effetti e titoli a garanzia » e « depositanti a garanzia ».

Mutui attivi

Con il ricavo delle obbligazioni emesse ai sensi del D.L. 18-11-1966, n. 976, convertito in legge 23-12-66, n. 1142, sono stati erogati nell'esercizio ad Istituti regionali per il credito a medio termine, mutui per lire 82.412.900.000. I rimborsi sono stati di L. 37.467.260.815. Si è avuto quindi un incremento, al netto dei rimborsi, di L. 44.945.639.185.

Essi ammontano pertanto al 31-12-1974 a L. 443.932.427.530.

Titoli

In questo conto, oltre ai titoli acquistati a norma dell'art. 19 dello statuto approvato con D.M. del 16 aprile 1959 (non più riportato nei successivi statuti) e che tendono ad esaurirsi alle rispettive scadenze,

figurano i titoli degli Istituti Regionali acquistati da Mediocredito centrale con il ricavo del Prestito obbligazionario 9% 1974-82 god. 1-9-74 e quelli dell'Istituto Mobiliare Italiano acquistati con il ricavo del Prestito obbligazionario Serie Speciale 5,95%, che viene collocato in più « tranches » presso l'Ufficio Italiano dei Cambi, in relazione a particolare operazione di finanziamento all'esportazione.

Detto conto ha subito le seguenti variazioni:

| | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----|-----------------|
| a) titoli da fondo di riserva: | | | |
| il valore dei titoli al | | | |
| 31-12-1973 di | L. 4.040.228.095 | | |
| è diminuito per titoli | | | |
| estratti e rimborsati di | » 741.424.160 | L. | 3.298.803.935 |
| b) titoli da fondo liquidazione del personale: | | | |
| il valore dei titoli al | | | |
| 31-12-1973 di | L. 23.240.000 | | |
| è diminuito per titoli | | | |
| estratti e rimborsati di | » 2.582.100 | » | 20.657.900 |
| c) titoli di Istituti di Mediocredito Regionali 9% 1974-82 god. 1-9-74, acquistati da Mediocre- dito centrale | | | |
| | | L. | 80.370.000.000 |
| d) titoli dell'I.M.I. Serie Speciale 5,95% acqui- stati da Mediocredito centrale | | | |
| | | » | 18.058.641.892 |
| | Totale | L. | 101.748.103.727 |
| per svalutazione titoli quotati in borsa in base alle quotazioni al 30-12-74 | | | |
| | | » | 216.990.025 |
| l'importo al 31-12-74 risulta pertanto di | | | |
| | | L. | 101.531.113.702 |

Anticipazioni di cui al 1° comma, art. 2 legge 21-4-69, n. 167

Al 31-12-74 le anticipazioni effettuate dall'Istituto — in attesa dell'incasso dei fondi già stanziati — alla gestione fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari a paesi esteri (all. D del bilancio) ammontavano a L. 7.550.642.048.

Scarti di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare

L'ammontare che al 31-12-73 era di L. 12.336.524.000 nel corso dell'esercizio è aumentato, per scarti su nuovi prestiti obbligazionari, di L. 10.642.250.000 e diminuito, per quota di ammortamento di lire 2.933.521.000, per cui risulta al 31-12-1974 di L. 20.045.253.000.

Debitori diversi

Questa posta è così costituita:

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-------------------------|
| — Partite varie relative a crediti per anticipi al personale, per depositi cauzionali, per fondo piccole spese, per anticipi su forniture, per IVA da recuperare ed altre per un totale di | L. | 360.113.300 |
| — Ritenute d'acconto I.PER.G. effettuateci | » | 740.580.244 |
| — Ammontare dovuto dal Tesoro dello Stato, ai sensi dell'art. 21 legge 28-2-67, n. 131 per contributo 1,50% a parziale copertura differenza tra il tasso delle operazioni attive ed il costo dei mezzi ottenuti con le operazioni di finanziamento previste dall'art. 20 della stessa legge | » | 28.537.980 |
| | Totale | L. 1.129.231.524 |

La predetta somma di L. 28.537.980 è stata incassata nel mese di gennaio 1975.

Immobili

L'importo complessivo di tale voce comprende il valore di costo della sede dell'Istituto, costituita dagli immobili di Via Piemonte, 51 e di Via Sallustiana, 56, nonché dall'immobile di Via Piemonte, 50.

Sul valore complessivo di L. 1.937.714.447 è stato computato un ammortamento del 3% pari a L. 58.131.433 che, sommato all'ammortamento effettuato nei precedenti esercizi, porta a un complessivo ammontare di L. 329.896.568 la voce « Fondo ammortamento immobili ».

Mobili, arredamenti ed automezzi

I mobili, arredamenti ed automezzi, acquistati durante l'esercizio per L. 10.487.562, sono stati integralmente ammortizzati per cui questa voce continua ad apparire in bilancio per la cifra simbolica di L. 1.

Crediti D.L.L. 8-5-46, n. 449 e legge 30-8-51, n. 952

Tali crediti, comprensivi degli interessi contrattuali e di mora maturati successivamente alla loro cessione, risultavano al 31 dicembre 1973 di L. 1.083.244.804. A seguito del realizzo di L. 113.560.883 il loro ammontare risulta ridotto a L. 969.683.921.

Ratei attivi

| | | |
|-----------------------------------------|----|-----------------------|
| su cedole di titoli di proprietà | L. | 2.793.338.375 |
| su interessi mutui attivi | » | 9.703.010.828 |
| su interessi finanziamenti esportazione | » | 490.604.327 |
| | L. | <u>12.986.953.530</u> |

Risconti attivi

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------|
| su contributi nel pagamento degli interessi erogati nel 1974 e di competenza del 1975 | L. | <u>532.399.149</u> |
|---------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------|

Creditori diversi

Comprendono le seguenti partite:

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----|----------------------|
| Oneri previdenziali ed assistenziali | L. | 156.341.480 |
| Impegni per spese varie, gratifiche contrattuali ed indennità amministrative | » | 205.394.951 |
| Importo a disposizione per pagamento rate mutui all'1-1-1975 | » | 2.759.490.565 |
| Utile su vendite obbligazioni Serie Speciale 5,95%, da ripartire negli esercizi successivi | » | 332.775.955 |
| Ritenute d'acconto I.PER.G. effettuate | » | 536.356.104 |
| Residui cedole anni precedenti su ns/ emissioni obbligazionarie | » | 146.247.500 |
| | L. | <u>4.136.606.555</u> |

Accantonamento per oneri tributari

L'accantonamento, che al 31-12-73 ammontava a L. 3.770.419.202, è diminuito, per imposte e tasse pagate nell'anno, di L. 1.985.419.126 ed aumentato, per accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio, di L. 2.081.360.115, per cui risulta a fine anno di L. 3.866.360.191.

Tale importo si riferisce sia agli oneri per le imposte a carico dell'esercizio 1974, che erano da regolare al 31 dicembre di tale anno, sia alla copertura degli oneri che derivassero dalle contestazioni in corso.

Fondo iniziative di studi e ricerche

Art. 21 lett. b dello statuto

al 31-12-1973 risultava di L. 71.652.598 ed è diminuito per le seguenti erogazioni:

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

| | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|----|------------|
| borse di studio, contributo al corso specializzazione in discipline bancarie, comprensivo di lezioni sui crediti all'esportazione e competenze ai membri della commissione studi problemi dell'esportazione, di | » 19.100.678 | L. | 52.551.920 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|----|------------|

Art. 21 lett. c dello statuto

| | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------|----|-------------|
| al 31-12-73 risultava di | L. 574.016.077 | | |
| è diminuito per spese della indagine statistica sulle medie e piccole imprese di | » 69.450.396 | » | 504.565.681 |
| risulta pertanto al 31-12-74 di | | L. | 557.117.601 |

Fondo liquidazione del personale

| | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|--|----|---------------|
| Al 31 dicembre 1973 ammontava a | | L. | 898.273.029 |
| Nel 1974 è aumentato, per adeguamento agli oneri in essere al 31-12-1974 di | | » | 401.129.563 |
| risulta così a tale ultima data di | | L. | 1.299.402.592 |

Tale importo copre integralmente gli oneri maturati a tutto dicembre 1974.

Ratei passivi

| | | | |
|-------------------------------------------------------------------------|--|----|----------------|
| rateo interessi su mutuo di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1196 | | L. | 24.417.808 |
| rateo interessi su ns/ obbligazioni | | » | 12.510.614.999 |
| rateo contributi nel pagamento degli interessi maturati a tutto il 1974 | | » | 537.654.404 |
| | | L. | 13.072.687.211 |

Risconti passivi

| | | | |
|------------------------------------------------------|--|----|---------------|
| risconto interessi su finanziamenti all'interno | | L. | 1.549.960.711 |
| risconto interessi su finanziamenti all'esportazione | | « | 35.078.493 |
| | | L. | 1.585.039.204 |

I criteri per la determinazione dei ratei e risconti sia attivi che passivi sono stati concordati a norma dell'art. 2426 C.C.

Conti di evidenza

Dopo le attività e le passività della gestione è posto in evidenza lo ammontare dei finanziamenti e dei contributi già deliberati al 31 dicembre 1974, sia per quelli ad erogazione già iniziata per la parte non erogata, sia per quelli ad erogazione da iniziare.

Si danno qui di seguito le componenti delle due voci finanziamenti e contributi:

Finanziamenti impegnati

| | | | |
|----------------------------------|----------------------|----|-----------------|
| per le medie e piccole industrie | legge 949 del 1952 | L. | 14.298.968.104 |
| per il commercio | legge 1016 del 1960 | » | 206.505.571 |
| per l'esportazione | legge 635 del 1961 | | |
| | e legge 131 del 1967 | » | 209.993.531.734 |
| | | L. | 224.499.005.409 |
| <i>Contributi impegnati</i> | | L. | 59.229.834.454 |

Nel presente bilancio non figura più la posta « titoli da assumere a fermo ai sensi della legge 28-2-67, n. 131 » che appariva nel bilancio precedente essendo stata perfezionata l'operazione nel corso dell'esercizio 1974.

Gestioni speciali

Sono riuniti sotto questo titolo i fondi destinati ad operazioni aventi particolari finalità. Per ognuno di essi è stato redatto separato rendiconto allegato al bilancio.

Conti d'ordine

Riguardano gli effetti, i depositi di titoli ed effetti a garanzia relativi alle operazioni di finanziamento, sia all'interno che all'esportazione.

In questa categoria è compreso anche il « Fondo di integrazione pensioni dell'assicurazione sociale obbligatoria » che al 31-12-73 ammontava a L. 522.413.498. Esso è stato incrementato di L. 278.196.320 ed è diminuito per erogazioni di L. 45.584.924, per cui ammonta a fine anno a L. 755.024.894.

In questo bilancio non figura il conto « Crediti legge 18-4-50, n. 258 » che appariva nel bilancio precedente per L. 296.736.557 essendo state regolate le relative partite durante l'esercizio 1974.

Nella categoria in esame sono stati inclusi il Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari a paesi esteri ed il Fondo autonomo relativo all'esportazione, dei quali sono esposti i rendiconti agli allegati D ed E del bilancio.

Conto economico:

Le variazioni di maggior rilievo verificatesi rispetto al 1973 sono state le seguenti:

Spese ed oneri

Gli interessi passivi su obbligazioni sono passati da L. 22.284.396.488 a L. 32.981.954.815 con un incremento di L. 10.697.558.327 dovuto alle nuove emissioni dell'anno.

Le spese per contributi agli interessi, a carico degli utili di esercizio, sono diminuite da L. 15.655.501.685 a L. 13.540.260.969.

Le spese di gestione sono aumentate da L. 1.706.781.303 a lire 2.742.453.605 e si ripartiscono come segue:

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|---------------|
| Competenze al personale | L. | 1.277.785.645 |
| Oneri previdenziali ed assistenziali | » | 551.032.685 |
| Accantonamento per il fondo liquidazione del personale | » | 401.129.563 |
| Contributi al fondo integrazione pensioni | » | 184.931.432 |
| Abbonamenti, pubblicazioni, stampati, cancelleria e spese postali | » | 66.384.425 |
| Assicurazione, illuminazione, riscaldamento e manutenzione | » | 70.283.745 |
| Spese legali e notarili, indennità amministrative e rimborso spese viaggi e diarie, noleggio centro elaborazione dati e varie | » | 190.906.110 |

L'aumento delle spese di gestione si è verificato in particolare nelle seguenti voci:

- Competenze al personale: per rinnovo contratto personale direttivo, aumenti di scala mobile e assunzione di nuovo personale;
- Oneri previdenziali ed assistenziali: comprensivi di quelli afferenti la sistemazione di pendenze relative ad esercizi precedenti;
- Accantonamento per il fondo liquidazione del personale: l'aumento rispetto al 1973 è dovuto principalmente al fatto che in quell'esercizio venne utilizzato l'accantonamento già esistente per l'indennità sostitutiva di preavviso.

Fra le spese ed oneri figura anche l'importo di L. 445.576.541 per « Retrocessione alle gestioni speciali e al fondo di integrazione pensioni assicurazione sociale obbligatoria ». Si tratta di utili di spettanza di dette gestioni, la cui contropartita è stata posta tra i redditi e proventi. Detto importo risulta così distribuito:

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------|
| al Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi | L. | 42.084.586 |
| al Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali | » | 280.504.978 |
| al Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti sopra indicati | » | 73.939.310 |
| al Fondo integrazione pensioni assicurazione sociale obbligatoria | » | 49.047.667 |
| | L. | <u>445.576.541</u> |

Fra le spese ed oneri è stata inclusa la minusvalenza di L. 216.990.025 relativa ai titoli di proprietà quotati in borsa ammontanti a lire 2.950.911.835. Tale minusvalenza è stata calcolata facendo la differenza tra il predetto importo ed il valore dei titoli stessi in base alle quotazioni di fine dicembre.

Redditi e proventi

Gli sconti ed interessi attivi sono aumentati da L. 18.684.408.077 a L. 24.031.444.196.

Tale posta, che è depurata dei risconti a favore dell'esercizio successivo, è ripartita come segue:

| | | |
|------------------------------------|----|-----------------------|
| per finanziamenti all'interno | L. | 7.095.805.106 |
| per finanziamenti all'esportazione | » | 16.935.639.090 |
| | L. | <u>24.031.444.196</u> |

Gli interessi sul c/c con la Tesoreria centrale dello Stato e sui c/c con Aziende di credito sono aumentati da L. 1.644.147.708 a lire 4.020.052.788.

La posta interessi su mutui attivi ammonta a L. 30.817.174.802 con un aumento di L. 8.539.666.767 rispetto a quella del bilancio dell'anno precedente.

La posta proventi diversi è così composta:

| | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|-------------|----------------|
| Incassi per variazioni del tasso base dei finanziamenti crediti all'esportazione in funzione di un determinato parametro | L. | 780.367.679 | |
| Rimborso spese di amministrazione del Fondo autonomo art. 32 legge 28-2-67, n. 131 e del Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari a paesi esteri | » | 4.200.000 | L. 784.567.679 |

L'importo di L. 36.778.534, per recupero dal fondo iniziative di studi e ricerche, comprende le spese del personale addetto all'indagine statistica.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale è intervenuto a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed a quelle del Consiglio Generale ed ha adempiuto agli obblighi di vigilanza e di controllo previsti dalla legge.

In sede di esame di bilancio ha accertato la rispondenza delle varie impostazioni alle scritture contabili dell'Istituto ed alla loro documentazione.

Esprime pertanto parere favorevole per l'approvazione del bilancio e per la ripartizione degli utili secondo quanto disposto dal 2° comma dell'art. 37 del D.L. 26-10-70, n. 745 e quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Guarino *Presidente*

Cassandro - D'Angelo - Miozzi
Raitano - Rossitto - Santi

**STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1974**

Stato patrimoniale

ATTIVITA'

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|-----------------------------|
| Cassa | L. | 293.258 |
| Tesoreria centrale dello Stato c/c | » | 5.784.507.106 |
| Banca d'Italia - Amministrazione centrale c/c | » | 12.004.414.002 |
| Aziende di credito c/c | » | 21.366.609.159 |
| Finanziamenti a medio termine | | |
| — integrazioni | L. | 121.682.196.981 |
| — cessioni di credito in garanzia | » | 42.069.995.576 |
| (di cui L. 105.369.730.792 erogati sino al 31-12-73) | | |
| Finanziamenti all'esportazione | » | 487.812.136.423 |
| (di cui L. 350.800.569.003 a medio termine erogati sino al 31-12-73) | | |
| (di cui L. 4.881.877.106 inferiori ad anni 3 erogati sino al 31-12-73) | | |
| Mutui attivi | » | 443.932.427.530 |
| (di cui L. 361.519.527.530 erogati sino al 31-12-73) | | |
| Titoli obbligazionari emessi da: | | |
| — istituti di credito speciale | L. | 98.797.191.892 |
| — altri | » | 2.733.921.810 |
| Anticipazione di cui al 1° comma art. 2 legge 21-4-69, n. 167 | » | 7.550.642.048 |
| Scarti di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare | » | 20.045.253.000 |
| Debitori diversi | » | 1.129.231.524 |
| Immobili | » | 1.937.714.447 |
| Mobili, arredamenti ed automezzi | » | 1 |
| Crediti D.L.L. 8-5-46, n. 449 e legge 30-8-51, n. 952 | » | 969.683.921 |
| Ratei attivi | » | 12.986.953.530 |
| Risconti attivi | » | 532.399.149 |
| | Totale | L. 1.281.335.571.357 |
| Finanziamenti impegnati | » | 224.499.005.409 |
| Contributi impegnati | » | 59.229.834.454 |
| GESTIONI SPECIALI | | |
| Tesoreria centrale dello Stato c/c (all. A) | » | 9.302.463.255 |
| Tesoreria centrale dello Stato c/c (all. B) | » | 55.816.777.743 |
| Tesoreria centrale dello Stato c/c (all. C) | » | 14.658.849.168 |
| CONTI D'ORDINE | | |
| Effetti a fronte di integrazioni | » | 159.609.088.539 |
| Effetti e titoli a garanzia: | | |
| — presso l'Istituto | L. | 742.187.317.774 |
| — presso terzi | » | 300.341.607.085 |
| Depositari di titoli ed effetti a custodia amministrata | » | 112.905.050.777 |
| Attività fondo di integrazione pensioni assicurazione sociale obbligatoria | » | 755.024.894 |
| Gestione contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (all. D) | » | 46.037.465 |
| Gestione Fondo Autonomo relativo all'assicurazione crediti all'esportazione (all. E) | » | 19.107.095.873 |
| | Totale generale | L. 2.979.793.723.793 |

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

al 31 dicembre 1974

FONDO DI DOTAZIONE RISERVE E PASSIVITA'

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------------|
| Fondo di dotazione | L. 730.126.083.299 | |
| — Assegnazione di cui alla legge 28-5-73, n.295 (da incassare) | » 100.000.000.000 | L. 630.126.083.299 |
| Riserva ordinaria | L. 8.650.000.000 | |
| Riserva straordinaria | » 1.743.683.177 | » 10.393.683.177 |
| Fondo rischi | | » 11.270.730.459 |
| Assegnazione di cui al D.L.L. 8-5-46, n. 449 e legge 30-8-51, n. 952 | | » 969.683.921 |
| Obbligazioni | | » 553.739.051.000 |
| Obbligazioni estratte da rimborsare | | » 17.950.500.000 |
| Mutuo di cui alla legge 3-12-57, n. 1196 | | » 23.000.000.000 |
| Mutuo di cui alla legge 1-11-57, n. 1087 | | » 1.581.871.961 |
| Creditori diversi | | » 4.136.606.555 |
| Accantonamento per oneri tributari | | » 3.866.360.191 |
| | | |
| Fondo iniziative di studi e ricerche: | | |
| — art. 21 lettera b dello statuto | L. 52.551.920 | |
| — art. 21 lettera c dello statuto | » 504.565.681 | » 557.117.601 |
| Fondo ammortamento immobili | | » 329.896.568 |
| Fondo liquidazione del personale | | » 1.299.402.592 |
| Ratei passivi | | » 13.072.687.211 |
| Risconti passivi | | » 1.585.039.204 |
| | | <hr/> |
| | | L. 1.273.878.713.739 |
| | Utile netto | » 7.456.857.618 |
| | <hr/> | |
| | Totale | L. 1.281.335.571.357 |
| Impegni per finanziamenti | | » 224.499.005.409 |
| Impegni per contributi | | » 59.229.834.454 |

GESTIONI SPECIALI

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi (all. A) | » 9.302.463.255 |
| Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (all. B) | » 55.816.777.743 |
| Fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (all. C) | » 14.658.849.168 |

CONTI D'ORDINE

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|
| Cedenti effetti a fronte di integrazioni | » 159.609.088.539 |
| Depositanti a garanzia | » 1.042.528.924.859 |
| Titoli ed effetti presso depositari a custodia amministrata | » 112.905.050.777 |
| Fondo di integrazione pensioni assicurazione sociale obbligatoria | » 755.024.894 |
| Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri (all. D) | » 46.037.465 |
| Fondo Autonomo relativo all'assicurazione crediti all'esportazione (all. E) | » 19.107.095.873 |
| | <hr/> |
| Totale generale | L. 2.979.793.723.793 |

IL PRESIDENTE
Parravicini

IL COLLEGIO SINDACALE
Guarino *Presidente*
Cassandro - D'Angelo - Miozzi
Raitano - Rossitto - Santi

Conto Economico

SPESE ED ONERI

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------------------|
| Interessi passivi su mutui ed anticipazioni | L. | 335.657.822 |
| Interessi passivi su obbligazioni | » | 32.981.954.815 |
| Spese di gestione | » | 2.742.453.605 |
| Imposte e tasse | » | 2.081.360.115 |
| Svalutazione titoli obbligazionari | » | 216.990.025 |
| Quota ammortamento immobili | » | 58.131.433 |
| Ammortamento mobili, arredamenti ed automezzi acquistati nell'esercizio | » | 10.487.562 |
| Accantonamento fondo rischi | » | 780.367.679 |
| Quota ammortamento scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari | » | 3.090.559.105 |
| Spese per contributi agli interessi | » | 13.540.260.969 |
| Retrocessione alle gestioni speciali e al fondo di integrazione pensioni assicurazione sociale obbligatoria | » | 445.576.541 |
| | | <hr/> |
| Totale spese ed oneri | L. | 56.283.799.671 |
| Utile netto | » | 7.456.857.618 |
| | | <hr/> |
| Totale generale | L. | 63.740.657.289 |
| | | <hr/> <hr/> |

Esercizio 1974

REDDITI E PROVENTI

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------------------|
| Sconti ed interessi attivi | L. | 24.031.444.196 |
| Interessi ed utili su titoli | » | 1.915.499.046 |
| Interessi su c/c con la Tesoreria centrale dello Stato e con Aziende di credito | » | 4.020.052.788 |
| Interessi su mutui attivi | » | 30.817.174.802 |
| Prelevamento dal fondo di cui al D.L. 18-11-66, n. 976 come da art. 32 della legge 2-12-72, n. 734 | » | 1.710.774.547 |
| Prelevamento dal fondo di cui alla legge 28-5-73, n. 295 come da art. 4 stessa legge | » | 424.365.697 |
| Recupero dal fondo iniziative di studi e ricerche | » | 36.778.534 |
| Proventi diversi | » | 784.567.679 |
| | | <hr/> |
| Totale redditi e proventi | L. | 63.740.657.289 |
| | | <hr/> |
| Totale generale | L. | 63.740.657.289 |
| | | <hr/> <hr/> |

ALLEGATI
ALLO STATO PATRIMONIALE

All.: A

Gestione fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli
(art. 3 Legge

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1974

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-------------------------------------|
| Consistenza del fondo al 31-12-73 | L. | 9.626.412.253 |
| Versamento da parte del Ministero del Tesoro quota competenza 1974 di cui all'assegnazione del D.L. 26-10-70, n. 745 | » | 7.000.000.000 |
| Interessi al 31-12-74 su c/c Tesoreria centrale dello Stato | » | <u>35.771.898</u> |
| Totale entrate | L. | <u><u>16.662.184.151</u></u> |

interessi

28-5-1973, N. 295)

Contributi a carico del fondo corrisposti a fronte di finanziamenti:

| | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------------|--------------------------|
| — all'interno | L. | 2.103.277.451 | |
| — all'esportazione | » | 4.832.077.748 | |
| | | <hr/> | L. 6.935.355.199 |
| — prelevamento ai sensi dell'art. 4 della legge 28-5-73, n. 295 | » | | 424.365.697 |
| | | <hr/> | |
| | | Totale uscite | L. 7.359.720.896 |
| Consistenza del fondo al 31-12-74 in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato . . . | » | | 9.302.463.255 |
| | | <hr/> | |
| | | Totale a pareggio | L. 16.662.184.151 |
| | | | <hr/> <hr/> |

All.: B

Gestione fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi da calamità naturali (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1974

| | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----|-----------------------|--------------------------|
| Consistenza del fondo al 31-12-73 | | L. | 57.269.512.886 |
| Versamenti da parte del Ministero del Tesoro: | | | |
| — quota competenza 1974 di cui all'assegnazione del D.L. 8-5-67, n. 246 | L. | 4.500.000.000 | |
| — quota competenza 1974 di cui all'assegnazione del D.L. 16-10-70, n. 723 | » | 4.000.000.000 | |
| — assegnazione D.L. 21-9-73, n. 564 | » | 50.000.000 | |
| Interessi al 31-12-74 sul c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato | » | 239.834.309 | |
| | | | » 8.789.834.309 |
| | | Totale entrate | L. 66.059.347.195 |

(*) D.L. 18-11-1966, n. 976 conv. in legge 23-12-1966, n. 1142; D.L. 8-5-1967, n. 246 conv. in legge 7-7-1967, n. 513; D.L. 27-2-1968, n. 79 conv. in legge 18-3-1968, n. 241; D.L. 18-12-1968, n. 1233 conv. in legge 12-2-1969, n. 7; legge 5-2-1970, n. 21; D.L. 16-10-1970, n. 723 conv. in legge 12-12-1970, n. 979; D.L. 1-4-1971, n. 119 conv. in legge 26-5-1971, n. 288; D.L. 6-10-1972, n. 552 conv. in legge 2-12-1972, n. 734; D.L. 22-1-1973, n. 2 conv. in legge 23-3-1973, n. 36; D.L. 16-3-1973, n. 31 conv. in legge 17-5-1973, n. 205; D.L. 21-9-1973, n. 564 conv. in legge 8-11-1973, n. 731.

 su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti

Contributi corrisposti nel corso dell'esercizio a fronte dei:

| | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------|--------------------------|
| D.L. 18-11-66, n. 976 | L. | 2.656.595.212 | |
| » » 27-2-68, n. 79 | » | 363.289.830 | |
| » » 18-12-68, n. 1233 | » | 2.202.639.959 | |
| » » 16-10-70, n. 723 | » | 2.180.717.930 | |
| » » 1-4-71, n. 119 | » | 5.332.615 | |
| » » 6-10-72, n. 552 | » | 1.112.959.616 | |
| » » 16-3-73, n. 31 | » | 10.259.743 | |
| | | | L. 8.531.794.905 |
| Prelevamento dal fondo ai sensi dell'art. 32 della legge 2-12-72, n. 734 sostitutivo dell'art. 5 della legge 21-4-69, n. 167 | | | » 1.710.774.547 |
| | | | <hr/> |
| | Totale uscite | | L. 10.242.569.452 |
| Consistenza del fondo al 31-12-74 in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato . . . | | | » 55.816.777.743 |
| | | | <hr/> |
| | Totale a pareggio | | L. 66.059.347.195 |
| | | | <hr/> <hr/> |

All.: C

Gestione fondo centrale di garanzia per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali (*)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1974

| | | |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------|
| Consistenza del fondo al 31-12-73 | L. | 15.144.944.078 |
| Versamento da parte del Ministero del Tesoro: | | |
| — assegnazione D.L. 21-9-73, n. 564 | » | 25.000.000 |
| Ritenute 0.50% operate una volta tanto all'atto dell'erogazione dei finanziamenti: | | |
| D.L. 18-12-68, n. 1233 | L. | 384.155 |
| » » 16-10-70, n. 723 | » | 16.650.000 |
| » » 1-4-71, n. 119 | » | 170.000 |
| » » 6-10-72, n. 552 | » | 87.773.515 |
| » » 16-3-73, n. 31 | » | 32.879.000 |
| | » | 137.856.670 |
| Interessi al 31-12-74 sul c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato | » | 62.848.415 |
| | Totale entrate | L. 15.370.649.163 |

(*) D.L. 18-11-1966, n. 976 conv. in legge 23-12-1966, n. 1142; D.L. 27-2-1968, n. 79 conv. in legge 18-3-1968, n. 241; D.L. 18-12-1968, n. 1233 conv. in legge 12-2-1969, n. 7; D.L. 16-10-1970, n. 723 conv. in legge 12-12-1970, n. 979; D.L. 1-4-1971, n. 119 conv. in legge 26-5-1971, n. 288; D.L. 6-10-1972, n. 552 conv. in legge 2-12-1972, n. 734; D.L. 22-1-1973, n. 2 conv. in legge 23-3-1973, n. 36; D.L. 16-3-1973, n. 31 conv. in legge 17-5-1973, n. 205; D.L. 21-9-1973, n. 564 conv. in legge 8-11-1973, n. 731.

dai finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti

| | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------------|--------------------------|
| N. 68 pagamenti per perdite su finanziamenti concessi ai sensi del D.L. 18-11-66, n. 976 | L. | 712.637.380 | |
| Recupero su pagamento effettuato nel 1972 | » | 837.385 | |
| | | | L. 711.799.995 |
| | | Totale uscite | L. 711.799.995 |
| Consistenza del fondo al 31-12-74 in essere presso la Tesoreria centrale dello Stato . . . | » | 14.658.849.168 | |
| | | Totale a pareggio | L. 15.370.649.163 |

All.: D**Gestione fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti****RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1974**

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|------------------------------|
| Consistenza del fondo al 31-12-73 | L. | 58.859.828 |
| Versamenti da parte del Ministero del Tesoro: | | |
| — quota competenza 1974 di cui all'assegnazione legge 31-12-62, n. 1834 | L. | 925.000.000 |
| — quota competenza 1974 di cui all'assegnazione legge 10-11-63, n. 1532 | » | 2.000.000.000 |
| — quota competenza 1974 di cui all'assegnazione legge 11-6-67, n. 442 | » | 6.000.000.000 |
| — quota competenza 1974 di cui all'assegnazione del D.L. 5-7-71, n. 430 | » | 4.500.000.000 |
| Interessi al 31-12-74 sul c/c con la Banca Nazionale del Lavoro | » | <u>45.173.763</u> |
| | » | 13.470.173.763 |
| Anticipazione dal Mediocredito centrale ai sensi del 1° comma, art. 2 legge 21-4-69, n. 167 | » | <u>7.550.642.048</u> |
| | L. | <u>21.079.675.639</u> |

(*) Legge 31-12-1962, n. 1834; legge 10-11-1963, n. 1532; legge 11-6-1967, n. 442; D.L. 5-7-1971, n. 430 conv. in legge 4-8-1971, n. 594.

finanziari ai paesi esteri (*)

| | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----|--------------------------|--------------------------|
| Contributi corrisposti | L. | 17.988.617.466 | |
| Estinzione anticipazione anno 1973 | » | 3.020.730.004 | |
| Rimborso spese di gestione a Mediocredito centrale come da convenzione | » | 1.800.000 | |
| Interessi a Mediocredito centrale su anticipazioni | » | 22.490.704 | |
| | | | <u>L. 21.033.638.174</u> |
| | | Totale uscite | L. 21.033.638.174 |
| Consistenza del fondo al 31-12-74 in essere presso: | | | |
| Tesoreria centrale dello Stato | L. | 510.793 | |
| Banca Nazionale del Lavoro | » | 45.526.672 | |
| | | | <u>» 46.037.465</u> |
| | | Totale a pareggio | L. 21.079.675.639 |

AII.: E

Fondo Autonomo relativo all'assicurazione crediti all'esportazione
(art. 32 Legge 28-2-1967, N. 131)

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 1974

| | | |
|--------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------------------|
| C/c con la Tesoreria centrale dello Stato | L. | 96.812.081 |
| Somministrazioni all'INA ai sensi dell'art. 32 legge 28-2-67, n. 131 | » | 19.010.283.792 |
| | | <hr/> |
| Totale generale | L. | 19.107.095.873 |

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

| | | |
|--------------------------------------------------------------------|----|-----------------------|
| Fondo di dotazione originario art. 32 comma II lettera A | L. | 5.000.000.000 |
| Versamenti ai sensi dell'art. 32 comma II lettera B | » | 3.887.867.665 |
| Versamenti ai sensi dell'art. 32 comma II lettera C | » | 8.112.132.335 |
| | | <hr/> |
| | » | 17.000.000.000 |
| Avanzo di gestione esercizi precedenti | » | 2.025.479.898 |
| | | <hr/> |
| | L. | 19.025.479.898 |
| Avanzo di gestione esercizio 1974 | » | 81.615.975 |
| | | <hr/> |
| Totale generale | L. | 19.107.095.873 |
| | | <hr/> |

TAVOLE STATISTICHE

INDICE DELL'APPENDICE STATISTICA

- TAVOLA 1 - *Mediocredito centrale*: operazioni di credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese.
- » 2 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese per classe di attività economica.
 - » 3 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese per ripartizione territoriale.
 - » 4 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese per regione (consistenze).
 - » 5 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese per regione (erogazioni).
 - » 6 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti erogati a favore delle medie e piccole imprese per scopo degli investimenti e importo dei finanziamenti.
 - » 7 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti erogati a favore delle medie e piccole imprese per scopo degli investimenti e ripartizione territoriale.
 - » 8 - *Mediocredito centrale*: mutui a favore degli istituti regionali.
 - » 9 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti all'esportazione.
 - » 10 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti all'esportazione per classe di attività economica.
 - » 11 - *Mediocredito centrale*: finanziamenti all'esportazione per paesi di destinazione.
 - » 12 - *Mediocredito centrale*: ripartizione percentuale degli impegni e dei finanziamenti in essere per paesi di destinazione.
 - » 13 - Finanziamenti agevolati degli istituti speciali a favore dell'esportazione e partecipazione del Mediocredito centrale.
 - » 14 - *Mediocredito centrale*: principali voci di bilancio.
 - » 15 - Ripartizione percentuale per tipo di istituti dei mezzi finanziari impiegati dagli istituti abilitati al credito agevolato a favore dell'industria e dell'esportazione negli anni 1973 e 1974.
 - » 16 - Ripartizione percentuale per fonte di provenienza dei mezzi finanziari impiegati dagli istituti abilitati al credito agevolato a favore dell'industria e dell'esportazione negli anni 1973 e 1974.
 - » 17 - Ripartizione percentuale per destinazione degli impieghi degli istituti speciali abilitati al credito a favore dell'industria e dell'esportazione negli anni 1973 e 1974.
 - » 18 - Ripartizione percentuale per tipo di istituti degli impieghi degli istituti speciali abilitati al credito a favore dell'industria e dell'esportazione negli anni 1973 e 1974.
 - » 19 - *Mediocredito centrale*: gestioni speciali.

TAVOLA I

**MEDIO CREDITO CENTRALE: OPERAZIONI DI CREDITO A MEDIO TERMINE
A FAVORE DELLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE**

(consistenze di fine anno)

| Interventi | 1955 | 1956 | 1957 | 1958 | 1959 | 1960 | 1961 | 1962 | 1963 | 1964 | 1965 | 1966 | 1967 | 1968 | 1969 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | |
|-----------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--|
| A — VALORI ASSOLUTI IN MILIARDI DI LIRE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Finanziamenti (1) | 31,8 | 46,6 | 50,1 | 50,2 | 52,8 | 56,4 | 67,3 | 76,8 | 82,2 | 87,2 | 92,2 | 101,5 | 115,1 | 137,- | 134,6 | 146,6 | 181,8 | 175,9 | 147,7 | 163,- | |
| Stima del credito agevolato mediante contributi (2) | — | — | — | 3,2 | 8,8 | 10,- | 18,5 | 30,8 | 46,3 | 42,7 | 30,3 | 22,7 | 17,6 | 8,6 | 10,8 | 11,9 | 12,- | 9,2 | 24,- | 19,- | |
| Totale | 31,8 | 46,6 | 50,1 | 53,4 | 61,6 | 66,4 | 85,8 | 107,6 | 128,5 | 129,9 | 122,5 | 124,2 | 132,7 | 145,6 | 145,4 | 158,5 | 193,8 | 185,1 | 171,7 | 182,- | |
| B — VALORI PERCENTUALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Finanziamenti (1) | 100,- | 100,- | 100,- | 94,- | 85,7 | 84,9 | 78,4 | 71,4 | 64,- | 67,1 | 75,3 | 81,7 | 86,7 | 94,1 | 92,6 | 92,5 | 93,8 | 95,- | 86,1 | 89,6 | |
| Stima del credito agevolato mediante contributi (2) | — | — | — | 6,- | 14,3 | 15,1 | 21,6 | 28,6 | 36,- | 32,9 | 24,7 | 18,3 | 13,3 | 5,9 | 7,4 | 7,5 | 6,2 | 5,- | 13,9 | 10,4 | |
| Totale | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | |

(1) Escluso il riscontro di operazioni ai sensi della legge 23 dicembre 1966 n. 1142 in essere, a fine 1974, 743 milioni.

(2) Misura dell'intervento finanziario qualora si fosse ricorso al rifinanziamento delle operazioni agevolate con il contributo. Sono escluse le operazioni agevolate ai sensi della legge 23 dicembre 1966 n. 1142 e delle altre leggi di agevolazione emanate a seguito di calamità naturali.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 2

MEDIO CREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE
MEDIE E PICCOLE IMPRESE PER CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

| Classi di attività economica | Consistenze di fine anno | | | | | | | | | | Erogazioni dell'anno | | | | | | | | | |
|------------------------------------|-------------------------------------|-------|-------|-------|-------|--------------------|-------|-------|-------|-------|-------------------------------------|------|------|------|--------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | Valori assoluti in miliardi di lire | | | | | Valori percentuali | | | | | Valori assoluti in miliardi di lire | | | | Valori percentuali | | | | | |
| | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
| Alimentari | 13,3 | 16,3 | 14,7 | 13,4 | 14,1 | 9,1 | 9,- | 8,4 | 9,1 | 8,6 | 4,8 | 6,- | 3,5 | 3,6 | 5,7 | 9,2 | 7,6 | 7,4 | 12,8 | 9,1 |
| Legno e affini | 14,1 | 17,8 | 15,8 | 12,3 | 14,9 | 9,6 | 9,8 | 9,- | 8,3 | 9,1 | 4,5 | 6,6 | 3,4 | 1,8 | 6,7 | 8,7 | 8,4 | 7,2 | 6,4 | 10,8 |
| Minerali non metalliferi | 9,7 | 10,9 | 12,4 | 10,2 | 3,7 | 6,6 | 6,- | 7,1 | 6,9 | 2,3 | 3,3 | 5,- | 3,9 | 1,6 | 2,5 | 6,4 | 6,3 | 8,2 | 5,7 | 4,- |
| Metallurgia | 7,1 | 8,3 | 9,8 | 8,5 | 9,6 | 4,8 | 4,6 | 5,6 | 5,7 | 5,9 | 2,1 | 3,- | 3,8 | 1,9 | 3,4 | 4,- | 3,8 | 8,1 | 6,7 | 5,5 |
| Meccanica | 38,3 | 44,9 | 46,3 | 40,1 | 43,3 | 26,1 | 24,7 | 26,3 | 27,1 | 26,6 | 16,- | 20,9 | 11,6 | 8,6 | 16,5 | 30,8 | 26,5 | 24,6 | 30,5 | 26,5 |
| Chimica | 7,2 | 9,3 | 8,7 | 6,8 | 13,4 | 4,9 | 5,1 | 4,9 | 4,6 | 8,2 | 2,- | 5,- | 2,2 | 0,7 | 1,2 | 3,9 | 6,3 | 4,7 | 2,5 | 1,9 |
| Arti grafiche e industria cartaria | 7,7 | 9,2 | 7,6 | 6,- | 6,8 | 5,3 | 5,- | 4,3 | 4,1 | 4,2 | 2,4 | 3,4 | 2,1 | 0,7 | 2,9 | 4,6 | 4,3 | 4,4 | 2,5 | 4,7 |
| Tessili e abbigliamento | 17,6 | 25,1 | 21,5 | 15,3 | 17,1 | 12,- | 13,8 | 12,2 | 10,4 | 10,5 | 4,6 | 12,7 | 3,9 | 1,4 | 6,7 | 8,9 | 16,1 | 8,3 | 4,9 | 10,7 |
| Altre | 31,6 | 40,- | 39,1 | 35,1 | 40,1 | 21,6 | 22,- | 22,2 | 23,8 | 24,6 | 12,2 | 16,3 | 12,8 | 7,9 | 16,7 | 23,5 | 20,7 | 27,1 | 28,- | 26,8 |
| Totale | 146,6 | 181,8 | 175,9 | 147,7 | 163,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 51,9 | 78,9 | 47,2 | 28,2 | 62,3 | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 4

MEDIOCREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE
MEDIE E PICCOLE IMPRESE PER REGIONE

(consistenze di fine anno)

| Regioni | Valori assoluti in milioni di lire | | | | | Valori percentuali | | | | |
|------------------------|------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
| Piemonte-Valle d'Aosta | 17.999 | 22.151 | 24.017 | 23.850 | 24.730 | 12,3 | 12,2 | 13,7 | 16,1 | 15,2 |
| Liguria | 2.420 | 3.428 | 3.114 | 3.079 | 4.070 | 1,7 | 1,9 | 1,8 | 2,1 | 2,5 |
| Lombardia | 56.820 | 74.163 | 74.663 | 66.155 | 72.770 | 38,8 | 40,8 | 42,4 | 44,8 | 44,6 |
| Veneto | 9.277 | 10.909 | 8.271 | 5.562 | 9.702 | 6,3 | 6,- | 4,7 | 3,8 | 6,- |
| Trentino-Alto Adige | 11.016 | 11.457 | 10.176 | 8.534 | 7.652 | 7,5 | 6,3 | 5,8 | 5,8 | 4,7 |
| Friuli-Venezia Giulia | 14.987 | 17.075 | 12.850 | 8.786 | 9.680 | 10,2 | 9,4 | 7,3 | 5,9 | 5,9 |
| Emilia-Romagna | 14.017 | 17.371 | 23.126 | 18.002 | 17.303 | 9,6 | 9,5 | 13,1 | 12,2 | 10,6 |
| Toscana | 3.917 | 5.941 | 6.025 | 4.173 | 8.240 | 2,7 | 3,3 | 3,4 | 2,8 | 5,- |
| Marche | 7.396 | 8.949 | 4.399 | 2.066 | 1.570 | 5,- | 4,9 | 2,5 | 1,4 | 1,- |
| Umbria | 3.398 | 3.697 | 3.322 | 2.514 | 2.035 | 2,3 | 2,- | 1,9 | 1,7 | 1,2 |
| Lazio | 2.728 | 3.712 | 3.100 | 2.182 | 1.865 | 1,9 | 2,- | 1,8 | 1,5 | 1,1 |
| Abruzzi e Molise | 602 | 685 | 642 | 590 | 617 | 0,4 | 0,4 | 0,4 | 0,4 | 0,4 |
| Campania | 884 | 770 | 552 | 413 | 702 | 0,6 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | 0,4 |
| Puglia | 184 | 284 | 264 | 247 | 246 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 |
| Lucania | 62 | 56 | 43 | 29 | 125 | .. | .. | .. | .. | 0,1 |
| Calabria | 343 | 556 | 596 | 645 | 623 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,4 | 0,4 |
| Sicilia | 508 | 532 | 595 | 728 | 834 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,5 | 0,5 |
| Sardegna | 83 | 104 | 130 | 122 | 245 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,2 |
| Totale | 146.641 | 181.840 | 175.885 | 147.677 | 163.009 | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 5

MEDIOCREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI A FAVORE DELLE
MEDIE E PICCOLE IMPRESE PER REGIONE

(erogazioni dell'anno)

| Regioni | Valori assoluti in milioni di lire | | | | | Valori percentuali | | | | |
|------------------------|------------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
| Piemonte-Valle d'Aosta | 6.862 | 8.593 | 6.541 | 7.081 | 8.059 | 13,2 | 10,9 | 13,8 | 25,1 | 12,9 |
| Liguria | 806 | 1.566 | 597 | 871 | 1.570 | 1,6 | 2,- | 1,3 | 3,1 | 2,5 |
| Lombardia | 21.687 | 37.453 | 23.441 | 13.556 | 29.485 | 41,7 | 47,5 | 49,7 | 48,1 | 47,3 |
| Veneto | 2.230 | 4.788 | 1.414 | 459 | 6.267 | 4,3 | 6,1 | 3,- | 1,6 | 10,1 |
| Trentino-Alto Adige | 4.795 | 3.058 | 1.510 | 1.084 | 470 | 9,2 | 3,9 | 3,2 | 3,9 | 0,8 |
| Friuli-Venezia Giulia | 5.310 | 3.946 | 1.361 | 896 | 3.761 | 10,2 | 5,- | 2,9 | 3,2 | 6,1 |
| Emilia-Romagna | 3.274 | 8.630 | 8.127 | 2.127 | 4.388 | 6,3 | 10,9 | 17,2 | 7,5 | 7,1 |
| Toscana | 1.434 | 3.363 | 1.686 | 298 | 5.323 | 2,8 | 4,3 | 3,6 | 1,1 | 8,4 |
| Marche | 3.366 | 3.026 | 207 | 16 | 123 | 6,5 | 3,8 | 0,4 | 0,1 | 0,2 |
| Umbria | 494 | 1.526 | 706 | 407 | 266 | 1,- | 1,9 | 1,5 | 1,4 | 0,4 |
| Lazio | 547 | 1.709 | 608 | 267 | 581 | 1,1 | 2,2 | 1,3 | 0,9 | 0,9 |
| Abruzzi e Molise | 247 | 259 | 209 | 195 | 334 | 0,5 | 0,3 | 0,4 | 0,7 | 0,5 |
| Campania | 361 | 182 | 129 | 145 | 531 | 0,7 | 0,2 | 0,3 | 0,5 | 0,9 |
| Puglia | 61 | 164 | 77 | 82 | 94 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,2 |
| Lucania | 23 | 11 | 8 | 9 | 126 | .. | .. | .. | .. | 0,2 |
| Calabria | 144 | 321 | 226 | 269 | 279 | 0,3 | 0,4 | 0,5 | 1,- | 0,5 |
| Sicilia | 284 | 233 | 264 | 384 | 454 | 0,5 | 0,3 | 0,6 | 1,4 | 0,7 |
| Sardegna | 23 | 51 | 66 | 39 | 198 | .. | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,3 |
| Totale | 51.948 | 78.879 | 47.177 | 28.185 | 62.309 | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

TAVOLA 6

MEDIO CREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI EROGATI A FAVORE DELLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE PER SCOPO DEGLI INVESTIMENTI E IMPORTO DEI FINANZIAMENTI

i in milioni di lire)

| Scopo degli investimenti | Importo dei finanziamenti | | | | Totale |
|------------------------------------------------|---------------------------|-------------------|--------------------|------------------|----------------|
| | fino a 5 milioni | da 5 a 20 milioni | da 20 a 50 milioni | oltre 50 milioni | |
| A — ANNO 1973 | | | | | |
| Costruzione e ampliamento impianti industriali | 52 | 656 | 5.991 | 17.176 | 23.865 |
| Acquisto macchinari | 524 | 4.182 | 8.736 | 20.964 | 34.406 |
| Scorte | 3 | 160 | 1.081 | 2.794 | 4.038 |
| Totale | 579 | 4.998 | 15.798 | 40.934 | 62.309 |
| B — PERIODO 1953-1974 | | | | | |
| Costruzione e ampliamento impianti industriali | 12.636 | 79.817 | 134.646 | 160.055 | 387.154 |
| Acquisto macchinari | 14.715 | 73.858 | 91.383 | 130.617 | 310.573 |
| Scorte | 568 | 3.921 | 7.513 | 14.597 | 26.599 |
| Totale | 27.919 | 157.596 | 233.542 | 305.269 | 724.326 |

TAVOLA 7

MEDIOCREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI EROGATI A FAVORE DELLE MEDIE E PICCOLE IMPRESE PER SCOPO DEGLI INVESTIMENTI E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

(valori in milioni di lire)

| Scopo degli investimenti | Ripartizione territoriale | | | Totale |
|------------------------------------------------|---------------------------|----------------|---------------|----------------|
| | Nord | Centro | Sud | |
| A — ANNO 1974 | | | | |
| Costruzione e ampliamento impianti industriali | 21.488 | 2.377 | — | 23.865 |
| Acquisto macchinari | 28.738 | 3.652 | 2.016 | 34.406 |
| Scorte | 3.779 | 259 | — | 4.038 |
| Totale | 54.005 | 6.288 | 2.016 | 62.309 |
| B — PERIODO 1953-1974 | | | | |
| Costruzione e ampliamento impianti industriali | 314.946 | 58.246 | 13.962 | 387.154 |
| Acquisto macchinari | 254.559 | 43.701 | 12.293 | 310.573 |
| Scorte | 23.271 | 3.293 | 35 | 26.599 |
| Totale | 592.796 | 105.240 | 26.290 | 724.326 |

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 9

MEDIO CREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE

(consistenze di fine anno)

| Interventi | 1955 | 1956 | 1957 | 1958 | 1959 | 1960 | 1961 | 1962 | 1963 | 1964 | 1965 | 1966 | 1967 | 1968 | 1969 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
|-----------------------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| A — VALORI ASSOLUTI IN MILLIARDI DI LIRE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Finanziamenti | 3,2 | 4,4 | 14,8 | 27,8 | 28,8 | 37,1 | 41,1 | 55,4 | 65,7 | 71,- | 93,1 | 82,9 | 86,7 | 109,9 | 99,4 | 98,- | 169,6 | 251,2 | 432,6 | 487,8 |
| Stima del credito agevolato mediante contributi (1) | — | — | — | 0,6 | 24,9 | 25,6 | 35,8 | 31,8 | 49,2 | 59,8 | 55,6 | 98,1 | 173,8 | 219,8 | 361,7 | 323,6 | 336,- | 551,3 | 442,5 | 475,7 |
| Totale | 3,2 | 4,4 | 14,8 | 28,4 | 53,7 | 62,7 | 76,9 | 87,2 | 114,9 | 130,8 | 148,7 | 181,- | 260,5 | 329,7 | 461,1 | 421,6 | 505,6 | 802,5 | 875,1 | 963,5 |
| B — VALORI PERCENTUALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Finanziamenti | 100,- | 100,- | 100,- | 97,9 | 53,6 | 59,2 | 53,4 | 63,5 | 57,2 | 54,3 | 62,6 | 45,8 | 33,3 | 33,3 | 21,6 | 23,2 | 33,5 | 31,3 | 49,4 | 50,6 |
| Stima del credito agevolato mediante contributi (1) | — | — | — | 2,1 | 46,4 | 40,8 | 46,6 | 36,5 | 42,8 | 45,7 | 37,4 | 54,2 | 66,7 | 66,7 | 78,4 | 76,8 | 66,5 | 68,7 | 50,6 | 49,4 |
| Totale | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

(1) Misura dell'intervento finanziario qualora si fosse ricorso al rifinanziamento.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 10

MEDIOCREREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE PER CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze di fine anno)

| Classi di attività economica | Valori assoluti in milioni di lire | | | | | Valori percentuali | | | | |
|--------------------------------------------|------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
| Alimentari | — | 10 | 3 | 1 | — | — | .. | .. | .. | — |
| Minerali non metalliferi | 841 | 15 | 31 | 40 | 14 | 0,8 | .. | .. | .. | .. |
| Metallurgiche | 1.721 | 3.853 | 6.219 | 6.672 | 5.757 | 1,8 | 2,3 | 2,5 | 1,5 | 1,2 |
| Cantieri navali | 14.659 | 14.388 | 22.081 | 37.599 | 34.084 | 15,- | 8,5 | 8,8 | 8,7 | 7,- |
| Veicoli e motori | 8.741 | 31.640 | 33.506 | 36.838 | 38.982 | 8,9 | 18,7 | 13,4 | 8,5 | 8,- |
| Macchinari e materiali non elettrici | 35.582 | 57.587 | 80.704 | 152.259 | 170.483 | 36,3 | 34,- | 32,1 | 35,2 | 34,9 |
| Macchine e materiali elettrici | 9.172 | 17.834 | 60.038 | 108.580 | 124.852 | 9,4 | 10,5 | 23,9 | 25,1 | 25,6 |
| Chimiche e affini | 801 | 2.277 | 4.370 | 3.732 | 2.922 | 0,8 | 1,3 | 1,7 | 0,9 | 0,6 |
| Gomma | 149 | 210 | 83 | 50 | 17 | 0,1 | 0,1 | .. | .. | .. |
| Tessili e abbigliamento | 66 | 59 | 66 | 44 | 37 | 0,1 | .. | .. | .. | .. |
| Varie | 23 | 1.638 | 413 | 331 | 362 | .. | 1,- | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Esecuzione di progetti e lavori all'estero | 26.242 | 40.117 | 43.701 | 86.492 | 110.302 | 26,8 | 23,6 | 17,4 | 20,- | 22,6 |
| Totale | 97.997 | 169.628 | 251.215 | 432.638 | 487.812 | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

TAVOLA 11

MEDIOCREDITO CENTRALE: FINANZIAMENTI ALL'ESPORTAZIONE PER PAESI DI DESTINAZIONE

(consistenze di fine anno)

| Paesi | Valori assoluti in miliardi di lire | | | | | Valori percentuali | | | | |
|---------------------------------|-------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
| Paesi industrializzati | 9,3 | 16,6 | 25,9 | 30,2 | 28,7 | 9,5 | 9,8 | 10,3 | 7,- | 5,9 |
| — CEE | 2,5 | 9,1 | 15,3 | 20,8 | 17,6 | 2,6 | 5,4 | 6,1 | 4,8 | 3,6 |
| — Altri paesi | 6,8 | 7,5 | 10,6 | 9,4 | 11,1 | 6,9 | 4,4 | 4,2 | 2,2 | 2,3 |
| Paesi dell'Est europeo | 24,4 | 27,2 | 28,1 | 55,9 | 99,6 | 24,9 | 16,- | 11,2 | 12,9 | 20,4 |
| Paesi in via di sviluppo | 64,3 | 125,8 | 197,2 | 346,5 | 359,5 | 65,6 | 74,2 | 78,5 | 80,1 | 73,7 |
| — Europa | 9,- | 18,9 | 25,- | 33,8 | 37,6 | 9,2 | 11,2 | 10,- | 7,8 | 7,7 |
| — Africa | 10,8 | 22,6 | 43,- | 105,9 | 110,5 | 11,- | 13,3 | 17,1 | 24,5 | 22,7 |
| — America | 18,1 | 40,6 | 71,7 | 129,4 | 138,5 | 18,5 | 23,9 | 28,5 | 29,9 | 28,4 |
| — Asia | 26,4 | 43,7 | 57,5 | 77,4 | 72,9 | 26,9 | 25,8 | 22,9 | 17,9 | 14,9 |
| Totale | 98,- | 169,6 | 251,2 | 432,6 | 487,8 | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

TAVOLA 12

**MEDIOCREDITO CENTRALE: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPEGNI
E DEI FINANZIAMENTI IN ESSERE PER PAESI DI DESTINAZIONE**

(consistenze di fine anno)

| Paesi | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
|----------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Algeria | 2,- | 4,- | 5,6 | 5,4 | 4,- |
| Arabia Saudita | 1,9 | 0,9 | 0,3 | 0,2 | 0,1 |
| Argentina | 2,6 | 5,2 | 9,3 | 8,7 | 6,8 |
| Bahamas | 2,2 | 1,6 | 3,8 | 3,2 | 5,- |
| Brasile | 1,4 | 9,1 | 8,1 | 7,3 | 8,9 |
| Bulgaria | 1,9 | 2,4 | 1,- | 1,3 | 1,- |
| Cecoslovacchia | 1,3 | 1,2 | 1,4 | 1,9 | 1,2 |
| Cile | 0,9 | 0,6 | 0,3 | 0,3 | — |
| Colombia | 0,3 | 0,7 | 0,5 | 0,3 | 0,5 |
| Corea | 0,8 | 1,3 | 0,6 | 0,5 | 0,7 |
| Costa d'Avorio | 4,- | 3,8 | 3,2 | 3,- | 4,2 |
| Cuba | 3,9 | 3,5 | 1,5 | 1,1 | 1,- |
| Danimarca | 0,8 | 0,5 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| Ecuador | 0,5 | 1,1 | 0,7 | 0,4 | 0,2 |
| Etiopia | 0,4 | 1,- | 0,5 | 0,3 | 0,3 |
| Francia | 7,1 | 4,4 | 2,7 | 1,8 | 1,9 |
| Germania occidentale | 0,7 | 1,7 | 0,7 | 0,4 | 0,4 |
| Grecia | 2,2 | 1,8 | 1,7 | 1,7 | 1,4 |
| India | 5,2 | 6,9 | 3,7 | 3,9 | 5,1 |
| Inghilterra | 0,7 | 0,1 | 1,1 | 0,6 | 1,- |
| Iran | 7,6 | 8,6 | 5,6 | 4,6 | 4,4 |
| Israele | 3,- | 0,9 | 0,8 | 1,1 | 1,5 |
| Jugoslavia | 7,3 | 8,5 | 6,6 | 6,- | 5,3 |
| Messico | 0,9 | 1,3 | 1,- | 0,9 | 1,1 |
| Norvegia | 1,5 | 0,8 | 0,4 | 0,3 | 0,5 |
| Paraguay | 0,5 | 0,7 | 0,4 | 0,2 | 0,4 |
| Pakistan | 3,1 | 3,9 | 2,1 | 1,8 | 2,2 |
| Perù | 4,2 | 2,7 | 1,8 | 1,7 | 2,9 |
| Polonia | 2,3 | 2,3 | 5,8 | 10,8 | 9,4 |
| Romania | 3,7 | 1,9 | 3,- | 3,8 | 3,6 |
| Spagna | 0,4 | 0,5 | 1,3 | 1,1 | 1,1 |
| Tunisia | 1,3 | 0,7 | 0,3 | 0,5 | 0,8 |
| Ungheria | 2,- | 1,- | 0,5 | 0,5 | 0,4 |
| Unione Sovietica | 3,2 | 2,3 | 9,4 | 8,- | 4,7 |
| USA | 1,1 | 0,8 | 0,4 | 0,3 | 0,4 |
| Venezuela | 1,- | 1,9 | 0,8 | 0,6 | 0,9 |
| Zaire | 0,8 | 1,2 | 5,- | 7,1 | 7,9 |
| Altri | 15,3 | 8,2 | 7,9 | 8,3 | 8,7 |
| Totale | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- | 100,- |

LAVOLA 13

FINANZIAMENTI AGEVOLATI DEGLI ISTITUTI SPECIALI A FAVORE DELL'ESPORTAZIONE
E PARTECIPAZIONE DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

(consistenze di fine anno in miliardi di lire)

| Descrizione | 1973 | | | | 1974 | | | | |
|----------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------|------------------------------------------|--------------------|-----------------------|-----------------|------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| | Tutti gli istituti | Mediocredito centrale | | Partecipazione del Mediocredito centrale | Tutti gli istituti | Mediocredito centrale | | Partecipazione del Mediocredito centrale | |
| | | Rifinanziamenti | Stima del credito agevolato mediante contributi (1) | | | Totale | Rifinanziamenti | | Stima del credito agevolato mediante contributi (1) |
| a | b | c | d = b + c | e = d/a × 100 | f | g | h | i = g + h | l = i/f × 100 |
| Crediti fornitori | 979,8 | 341,9 | 349,6 | 691,5 | 70,6 | 353,6 | 345,1 | 698,7 | 68,5 |
| Crediti finanziari (art. 8, lett. a e b, legge 28-2-67 n. 131) | 253,7 | 90,7 | 92,9 | 183,6 | 72,4 | 134,2 | 130,6 | 264,8 | 72,3 |
| Totale | 1.233,5 (*) | 432,6 | 442,5 | 875,1 | 70,9 | 487,8 | 475,7 | 963,5 | 69,5 |

(1) Misura dell'intervento finanziario qualora si fosse ricorso al rifinanziamento.

(*) Questi valori sono stati comunicati dagli Istituti in epoca successiva all'approvazione del testo della relazione i cui corrispondenti dati, essendo stimati, differiscono da quelli della tavola.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 14

MEDIOCREDITO CENTRALE: PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

(valori di fine anno in miliardi di lire)

| Attività | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
|--------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|----------------|
| C/c con il Tesoro: | | | | | |
| — disponibilità per finanziamenti | 32,- | 40,1 | 15,9 | 65,1 | 5,8 |
| C/c con banche: | | | | | |
| — disponibilità per finanziamenti | 9,4 | 19,6 | 18,8 | 25,3 | 21,4 |
| — disponibilità per mutui | 25,- | — | — | 71,5 | — |
| Titoli di proprietà | 8,6 | 7,4 | 4,3 | 4,1 | 101,5 |
| Totale c/c e titoli | 75,- | 67,1 | 39,- | 166,- | 128,7 |
| Finanziamenti alle medie e piccole imprese | 148,5 | 183,4 | 177,2 | 148,7 | 163,8 |
| Finanziamenti all'exportazione | 98,- | 169,6 | 251,2 | 432,6 | 487,8 |
| Totale finanziamenti | 246,5 | 353,- | 428,4 | 581,3 | 651,6 |
| Mutui agli istituti regionali | 225,6 | 304,- | 301,9 | 399,- | 443,9 |
| Totale finanziamenti e mutui | 472,1 | 657,- | 730,3 | 980,3 | 1.095,5 |
| Varie | 43,5 | 35,7 | 31,4 | 39,8 | 57,1 |
| Totale | 590,6 | 759,8 | 800,7 | 1.186,1 | 1.281,3 |
| Gestioni speciali per conto dello Stato | 80,5 | 77,4 | 75,- | 82,- | 79,8 |
| Totale generale | 671,1 | 837,2 | 875,7 | 1.268,1 | 1.361,1 |
| Passività | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 | 1974 |
| Fondo di dotazione | 209,3 | 344,7 | 405,- | 630,- | 630,1 |
| Riserve patrimoniali | 19,8 | 20,2 | 20,7 | 20,9 | 21,7 |
| Prestiti del Tesoro (1) | 55,6 | 39,6 | 29,6 | 24,6 | 24,6 |
| Obbligazioni in circolazione | 274,9- | 322,2 | 319,6 | 491,1 | 571,6 |
| Varie | 31,- | 33,1 | 25,8 | 19,5 | 33,3 |
| Totale | 590,6 | 759,8 | 800,7 | 1.186,1 | 1.281,3 |
| Gestioni speciali per conto dello Stato | 80,5 | 77,4 | 75,- | 82,- | 79,8 |
| Totale generale | 671,1 | 837,2 | 875,7 | 1.268,1 | 1.361,1 |

(1) Mutuo sul prestito argentino e, dal 1963, mutuo sul prestito USA ai sensi dell'accordo sui prodotti agricoli; inoltre a partire dal 1963 sono comprese anticipazioni passive fatte all'Istituto dal Fondo autonomo di cui all'art. 25 della legge 5 luglio 1961 n. 635.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 15

RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER TIPO DI ISTITUTI DEI MEZZI FINANZIARI IMPIEGATI DAGLI ISTITUTI ABILITATI
AL CREDITO AGEVOLATO A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DELL'ESPORTAZIONE NEGLI ANNI 1973 E 1974

(consistenze di fine anno)

| Fonti di provenienza | 1973 | | | | 1974 | | | |
|------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------------------|---------------------------------|--------------------|--------------------|
| | Istituti centro-settentrionali | Istituti meridionali e insulari | Istituti nazionali | Tutti gli istituti | Istituti centro-settentrionali | Istituti meridionali e insulari | Istituti nazionali | Tutti gli istituti |
| Fondi propri | 16,7 | 31,6 | 51,7 | 100,- | 14,2 | 36,3 | 49,5 | 100,- |
| Mercato finanziario | 5,1 | 9,- | 85,9 | 100,- | 5,5 | 8,4 | 86,1 | 100,- |
| Sistema bancario | 46,- | — | 54,- | 100,- | 31,6 | — | 68,4 | 100,- |
| Tesoro e regioni | .. | 76,- | 24,- | 100,- | 0,1 | 72,5 | 27,4 | 100,- |
| Cassa per il Mezzogiorno | — | 99,6 | 0,4 | 100,- | — | 99,5 | 0,5 | 100,- |
| Mediocredito centrale | 53,5 | 0,1 | 46,4 | 100,- | 55,8 | 0,1 | 44,1 | 100,- |
| — Rifornimenti medie e piccole industrie | 84,4 | 0,5 | 15,1 | 100,- | 86,4 | 0,5 | 13,1 | 100,- |
| esportazioni | 1,5 | — | 98,5 | 100,- | 1,3 | — | 98,7 | 100,- |
| — Mutui e obbligazioni | 98,4 | — | 1,6 | 100,- | 95,7 | — | 4,4 | 100,- |
| Mezzi finanziari complessivi | 9,4 | 12,8 | 77,8 | 100,- | 9,7 | 12,- | 78,3 | 100,- |

NOTA ALLE TAVOLE DAL 15 AL 18

Le tavole dal 15 al 18 riguardano tutti gli istituti speciali per il credito all'industria ed alle opere pubbliche; più precisamente: gli undici istituti regionali del nord e del centro per il credito a medio termine alle medie e piccole imprese; l'Isveimer, l'Irfis e il Cis (istituti meridionali e insulari); le sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, l'Imi, l'Efibanca, la Centrobanca, l'Interbanca, la Mediobanca, l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e le sezioni speciali per il credito industriale e alla cooperazione della Banca nazionale del lavoro (istituti nazionali).

Le poste considerate comprendono:

Fondi propri: i fondi di dotazione o il capitale sociale versati e le riserve non aventi una specifica destinazione; per i tre istituti meridionali anche i fondi speciali; per la sezione speciale di mediocredito della Bancoper il fondo di garanzia.

Mercato finanziario: le obbligazioni ed i buoni fruttiferi in circolazione, esclusi i titoli collocati presso il Mediocredito centrale, i depositi fiduciari e in conto corrente.

Sistema bancario: i conti con le aziende bancarie ed i conti speciali per le due sezioni della Bancoper, il conto corrispondenti creditori per la Centrobanca, i conti correnti degli enti partecipanti per gli istituti regionali, i conti correnti interni per la sezione di credito industriale del Banco di Sicilia.

Tesoro e regioni: i fondi di rotazione costituiti dal Tesoro presso i tre istituti meridionali, i fondi della Regione sarda per il Cis, della Regione siciliana per la sezione speciale del Banco di Sicilia, le disponibilità dei fondi di rotazione del Tesoro per le due sezioni della Bancoper e presso la Centrobanca.

Casmez: i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, sia per depositi speciali che a valere su prestiti esteri.

Mediocredito centrale: i finanziamenti del Mediocredito centrale sia per le medie e piccole imprese (ivi incluse le obbligazioni ed i buoni fruttiferi da esso acquistati, nonché i mutui speciali concessi agli istituti regionali del Centro-Nord) che per le esportazioni.

Altri: i mezzi non imputabili ad una delle fonti precedenti.

Si sono supposti interamente impiegati: in primo luogo i fondi propri degli istituti e successivamente, nell'ordine, quelli forniti dal Mediocredito centrale, dal Tesoro, dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal sistema bancario, fatta eccezione per i mezzi provenienti dalle ultime due fonti per i quali si è avuto riguardo agli investimenti effettivi desunti dai bilanci.

Alle disponibilità provenienti dal mercato finanziario è stata attribuita soltanto la quota parte degli impieghi eccedenti i fondi delle provenienze già indicate. Le eventuali eccedenze di disponibilità, rispetto agli impieghi, si sono così ritenute imputabili ai fondi provenienti dal mercato finanziario. La voce « altri » appare soltanto dove anche queste ultime disponibilità siano state insufficienti a coprire l'intero fabbisogno per gli impieghi creditizi.

La voce passiva « mutui da erogare », che appare nei bilanci di alcuni istituti, è stata sottratta da quella attiva dei mutui, sicché questi riguardano esclusivamente i mutui erogati. Quando è mancata all'interno della voce sottratta l'indicazione analitica della categoria dei mutui, si è proceduto ad una ripartizione proporzionale a quella della voce attiva.

Della parte attiva si sono prese soltanto quelle voci concernenti impieghi creditizi a favore di terzi.

Per l'individuazione della media e piccola industria sono stati tenuti presenti i parametri fissati dalle leggi e dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Gli impieghi a favore delle esportazioni non comprendono i crediti a favore di non residenti e i crediti finanziari, di cui all'art. 12 della legge 28-2-1967, n. 131.

La separazione all'attivo tra impieghi a favore della media e piccola industria e impieghi a favore della grande industria è stata attuata sulla base delle indicazioni di bilancio e delle notizie fornite direttamente dai singoli istituti, cui va il nostro ringraziamento per la collaborazione prestata.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TAVOLA 17

RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER DESTINAZIONE DEGLI IMPIEGHI DEGLI ISTITUTI SPECIALI
ABILITATI AL CREDITO A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DELL'ESPORTAZIONE NEGLI ANNI 1973 E 1974

(consistenze di fine anno)

| Istituti | Media e piccola industria | | | Grande industria e impieghi non di- scriminati | Totale industria | Esporta- zione | TOTALE GENERALE |
|------------------------|---------------------------------------------|------------------------------------------|--------|------------------------------------------------------------|---------------------|-------------------|--------------------|
| | Italia setten- trionale e centrale | Italia meridio- nale e insulare | Totale | | | | |
| A - 1973 | | | | | | | |
| Centro-settentrionali | 96,3 | — | 96,3 | 1,6 | 97,9 | 2,1 | 100,— |
| Meridionali e insulari | — | 54,9 | 54,9 | 45,1 | 100,— | — | 100,— |
| Nazionali | 10,3 | 6,7 | 17,— | 68,6 | 85,6 | 14,4 | 100,— |
| Tutti gli Istituti | 17,— | 12,3 | 29,3 | 59,3 | 88,6 | 11,4 | 100,— |
| B - 1974 | | | | | | | |
| Centro-settentrionali | 96,6 | — | 96,6 | 1,1 | 97,7 | 2,3 | 100,— |
| Meridionali e insulari | — | 52,5 | 52,5 | 47,5 | 100,— | — | 100,— |
| Nazionali | 10,9 | 6,6 | 17,5 | 67,9 | 85,4 | 14,6 | 100,— |
| Tutti gli Istituti | 18,— | 11,4 | 29,4 | 59,— | 88,4 | 11,6 | 100,— |

MEDIOCREDITO CENTRALE: GESTIONI SPECIALI

TAVOLA 19

(Valori di fine anno in milioni di lire)

| ANNI | Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi (1) | | Fondo centrale di garanzia (2) | | Fondo contributi per crediti finanziari all'esportazione (3) | |
|----------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------|--------------------------------|-----------------------|--------------------------------------------------------------|------------------------|
| | Versamenti al fondo (4) | Contributi corrisposti (5) | Versamenti al fondo (6) | Erogazioni effettuate | Versamenti al fondo (7) | Contributi corrisposti |
| 1963 | — | — | — | — | 925,— | 489,5 |
| 1964 | — | — | — | — | 2.925,— | 1.570,9 |
| 1965 | — | — | — | — | 4.387,5 | 1.054,4 |
| 1966 | — | — | — | — | 2.925,— | 2.330,5 |
| 1967 | 29.506,6 | 1.863,6 | — | — | 2.925,— | 4.682,4 |
| 1968 | 2.214,— | 6.823,— | 1.001,7 | — | 14.925,— | 7.322,7 |
| 1969 | 13.635,7 | 8.782,3 | 5,— | 36,— | — | 10.582,6 |
| 1970 | 51.828,1 | 19.787,9 | 13.510,4 | 212,6 | 17.850,— | 13.289,4 |
| 1971 | 11.294,8 | 11.771,7 | 368,1 | 150,7 | 13.425,— | 15.553,5 |
| 1972 | 10.792,— | 11.266,8 | 129,— | 464,5 | 13.450,8 | 15.559,9 |
| 1973 | 11.488,9 | 13.195,3 | 1.436,4 | 441,8 | 16.486,1 | 17.729,8 |
| 1974 | 8.789,8 | 10.242,6 | 225,7 | 711,8 | 21.020,8 | 21.033,6 (8) |
| Somme incassate e/o pagate (9) | 139.549,9 | 83.733,2 | 16.676,3 | 2.017,4 | 111.245,2 | 111.199,2 |
| Somme da incassare e/o da pagare | 24.000,— | 31.900,8 (a) | — | (b) | 100.812,5 | 63.667,3 (c) |
| Totale generale | 163.549,9 | 115.634,— | 16.676,3 | 2.017,4 | 212.057,7 | 174.866,5 |

- (1) Costituito in base al decreto legge 18 novembre 1966 n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966 n. 1142.
- (2) Costituito in base al decreto legge 18 novembre 1966 n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966 n. 1142.
- (3) Costituito in base alle leggi: 23 dicembre 1962 n. 1834; 10 novembre 1963 n. 1532; 11 giugno 1967 n. 442 e 4 agosto 1971 n. 594.
- (4) I valori comprendono anche gli interessi maturati annualmente sul c/c con la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi 1.799,9 milioni.
- (5) Sono compresi anche: prelievi per 8.581,8 milioni ai sensi dell'art. 32 della legge 2 dicembre 1972 n. 734 e il versamento al Ministero del Tesoro per 9.450 milioni disposto dall'art. 47 della legge 18 dicembre 1970 n. 1034.
- (6) I valori comprendono anche gli interessi maturati annualmente sul c/c con la Tesoreria centrale dello Stato, per 417,3 milioni, e l'ammontare delle ritenute operate una volta tanto all'atto dell'erogazione dei finanziamenti, per 1.733,6 milioni.
- (7) I valori comprendono anche gli interessi maturati sul c/c con la Banca Nazionale del Lavoro per complessivi 111,3 milioni e l'anticipazione del Mediocredito centrale ai sensi dell'art. 2 della legge 21 aprile 1969 n. 167 per 10.571,3 milioni.
- (8) Il valore comprende anche 3.020,7 milioni impiegati per estinguere l'anticipazione fatta nel 1973 dal Mediocredito centrale al fondo, 22,5 milioni di relativi interessi e 1,8 milioni di rimborso spese di gestione al Mediocredito centrale come da convenzione.
- (9) La differenza tra versamenti e contributi del « Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi » e la differenza tra versamenti ed erogazioni del « Fondo centrale di garanzia » corrispondono all'importo disponibile sul c/c fruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato; la differenza tra versamenti e contributi del « Fondo contributi per crediti finanziari all'esportazione » corrisponde all'importo disponibile sul c/c infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato (per 0,5 milioni) e sul c/c presso la BNL (per 45,5 milioni).
- (a) Il valore comprende i contributi che il Fondo dovrà corrispondere per finanziamenti in essere al 31 dicembre 1974. Sono escluse le differenze di circa 9 miliardi tra il tasso attivo d'interesse e il costo delle emissioni obbligazionarie a fronte di mutui speciali già erogati e di circa 6 miliardi a fronte di mutui speciali da erogare; sono esclusi, inoltre, circa 7 miliardi di contributi a carico del Fondo relativi a finanziamenti che, al 31 dicembre 1974, risultavano impegnati, ma non ancora erogati da parte degli istituti primari.
- (b) Importo non determinabile.
- (c) Il valore comprende anche i 7.550,6 milioni dell'anticipazione ai sensi dell'art. 2 della legge 21 aprile 1969 n. 167, che dovranno essere restituiti al Mediocredito centrale.